// GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1875 — ROMA — VENERDI' 17 DICEMBRE — NUM. 293

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

All'aprirsi della seduta di ieri il Presidente comunicò al Senato che il senatore Sineo ha presentati e deposti sul banco della presidenza quattro progetti di legge di sua iniziativa.

Seguì poi la votazione segreta per la nomina dei commissari di vigilanza alla Cassa dei depositi e prestiti, al Fondo per il culto ed alla Giunta liquidatrice dell'Asse ecclesiastico nella provincia di Roma.

Intorno al bilancio di prima previsione della spesa del Ministero di Grazia e Giustizia pel 1876, di cui venne quindi intrapresa e compiuta la discussione, ebbero la parola i senatori Borgatti, Sineo, Ferraris, Scialoja, Amari prof., Menabrea, Miraglia ed il Ministro di Grazia e Giustizia.

Da ultimo fu cominciata la discussione del progetto di legge: " Basi organiche della milizia territoriale e della milizia comunale „, approvandone i primi 17 articoli, sopra taluni dei quali discorsero i senatori Vitelleschi, Chiesi, Menabrea, Ferraris, Gadda, il relatore senatore Casati ed i Ministri della Guerra e dell'Interno.

La seduta si chiuse col sorteggio degli scrutatori per lo spoglio delle votazioni relative alla nomina delle diverse Commissioni di vigilanza.

Camera dei Deputati

Nella tornata di ieri, dopo di avere approvato a scrutinio segreto i bilanci di prima previsione pel 1876 dei Ministeri dell'Interno e delle Finanze, e deliberato di tenere nel mattino d'oggi una seduta straordinaria, la Camera terminò la discussione dei capitoli del bilancio di prima previsione pel 1876 del Ministero di Agricoltura e Commercio, di alcuni dei quali ragionarono i deputati Villa-Pernice, Massari, Torrigiani, Parpaglia, Di Gaeta, Bretti, Michelini, il Ministro di Agricoltura e Commercio e il relatore Lacava.

Stando quindi per passare alla discussione del bilancio del Ministero dei Lavori Pubblici, udì svolgere dal deputato Monti una interpellanza intorno l'orario generale riformato delle ferrovie del Regno, e dal deputato Comin una interrogazione relativa alla costruzione della stazione ferroviaria di Caserta, alle quali il Ministro dei Lavori Pubblici rispose con schiarimenti e dichiarazioni.

Furono presentati dal Ministro dei Lavori Pubblici questi due disegni di legge:

Concessione della costruzione e dell'esercizio di una ferrovia da Lanzo a Ciriè;

Concessione della costruzione e dell'esercizio di una ferrovia da Milano a Saronno, e una relazione statistica dei telegrafi del Regno dell'anno 1874.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **2810** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'art. 27 della legge del 27 maggio 1875, num. 2779 (Serie 2ª);

Udito l'avviso del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze, e dei Nostri Ministri Segretari di Stato pei Lavori Pubblici e per l'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È approvato l'unito regolamento sulle Casse postali di risparmio, visto d'ordine Nostro dai Nostri Ministri delle Finanze, dei Lavori Pubblici e dell'Agricoltura, Industria e Commercio.

Art. 2. Gli uffizi di posta che saranno designati dalla Direzione generale delle poste per funzionare come succursali della Cassa di risparmio centrale intraprenderanno le loro operazioni dal 1° gennaio 1876.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 dicembre 1875.

VITTORIO EMANUELE.

M. MINGHETTI.
S. SPAVENTA.
G. FINALI.

Regolamento *per l'esecuzione della legge del 27 maggio 1875, n. 2779, nella parte che concerne l'istituzione delle Casse postali di risparmio.*

CAPO I. — *Degli uffizi postali incaricati del servizio dei risparmi.*

Art. 1. Gli uffizi di posta designati per operare come succursali della Cassa di risparmio centrale, istituita colla legge del 27 maggio 1875, n. 2779, hanno l'incarico di ricevere i depositi, di rilasciare i libretti e di eseguire i rimborsi, in conto o a saldo delle somme depositate.

Essi fanno queste operazioni tutti i giorni, nelle ore stabilite pel servizio dei vaglia.

Art. 2. Qualunque uffizio incaricato del servizio dei risparmi può ricevere i depositi successivi da chi sia già provvisto di libretto, ancorchè rilasciato da altro uffizio, e può eseguire i rimborsi.

Art. 3. Gli impiegati di posta i quali dieno ad altri che ai loro superiori qualunque indicazione intorno ai nomi dei depositanti o all'importare dei depositi saranno puniti con misure disciplinari. Queste potranno estendersi, a seconda della gravità dei casi, fino al licenziamento degli agenti colpevoli.

Le informazioni che occorressero all'autorità pubblica saranno fornite dalla Direzione generale delle poste.

Art. 4. I titolari degli uffizi postali di 2ª classe incaricati del servizio dei risparmi riceveranno una speciale retribuzione, commisurata sul numero delle operazioni che avranno compiute nel corso di ogni anno.

La retribuzione sarà determinata con decreto del Ministro dei Lavori Pubblici, di concerto col Ministro delle Finanze.

CAPO II. — *Dei depositi.*

Art. 5. Il libretto da rilasciarsi al depositante ai sensi dell'articolo 3 della legge è fasciato con un cartoncino, sul quale sono stampate le norme che regolano le relazioni dell'Amministrazione col depositante, comprese nella legge stessa e nel presente regolamento.

La prima facciata interna serve di frontispizio: essa porta impressi il numero del libretto e la serie ed è destinata a contenere tutte le indicazioni relative al titolare del libretto. Inoltre vi è stampata la dichiarazione che il depositante ha perfetta conoscenza della legge che istituì le Casse postali di risparmio e del presente regolamento e che accetta che i singoli depositi da iscriversi nel libretto sieno fatti alle condizioni, il cui tenore risulta dagli articoli 15, 16 e 18 del regolamento stesso.

Alcune facciate successive sono destinate alla tenuta del conto corrente col depositante.

Un'altra facciata serve per notarvi i preavvisi dei rimborsi.

Seguono infine alcune cedolette a matrice, numerate progressivamente, per le quietanze delle somme rimborsate.

Art. 6. All'atto del primo deposito il depositante deve indicare all'uffizio di posta il proprio nome, il cognome, la paternità, la professione e il domicilio, se il libretto deve essere emesso a suo favore.

Chi fa il primo deposito per conto di un terzo dà eguali informazioni intorno alla persona od all'ente al cui nome debba essere rilasciato il libretto.

Art. 7. L'uffiziale di posta scrive nel frontispizio del libretto le indicazioni relative al titolare del medesimo e nella facciata successiva scrive la data del deposito e l'importo, in lettere ed in numeri, della somma depositata.

Art. 8. Tutte le scritture sui libretti debbono essere fatte dai titolari degli uffizi di posta o da chi legittimamente li rappresenti, e debbono essere convalidate colla firma di essi e col bollo dell'uffizio.

Art. 9. Prima di consegnare il libretto al depositante l'uffiziale di posta gli legge la dichiarazione stampata sul frontispizio del libretto stesso e gli articoli del regolamento che vi sono citati.

Il depositante deve firmarla in segno di accettazione, sia che egli depositi per conto proprio o per conto di altri.

Qualora il depositante non sappia o non possa scrivere si fa assistere da due testimoni cogniti all'uffizio, che convalidano colla propria firma il suo segno di croce.

Art. 10. Nel caso che il libretto debba essere rilasciato per conto di una terza persona, questa dovrà aggiungere sul libretto stesso nell'occasione del primo rimborso la propria firma, nel punto a ciò destinato, in presenza dell'uffiziale di posta, che la riconoscerà.

Se il libretto è emesso in nome di un ente morale, di una società e simili basta la firma del depositante di cui all'art. 9.

Art. 11. Ciascun uffizio non deve rilasciare più di un libretto a favore della stessa persona.

Qualora la Direzione generale riconosca che sieno stati emessi al nome di uno stesso individuo più libretti, ne curerà la riunione in uno solo, e farà restituire al suo titolare la somma che risultasse complessivamente depositata nel corso di un anno, in eccedenza al limite fissato dal capoverso dell'art. 4 della legge.

Art. 12. In occasione di ogni deposito successivo il libretto deve essere presentato all'uffizio postale affinchè vi inscriva la somma depositata.

L'importo di ogni nuovo deposito è sempre addizionato coi precedenti.

Art. 13. L'uffiziale di posta rilascia all'atto di ogni deposito un vaglia di forma speciale, in cui scrive il numero e la serie del libretto, la somma depositata e la data del deposito. Sul vaglia è stampata la dichiarazione che il deposito stesso è fatto sotto l'osservanza delle condizioni il cui tenore risulta dai successivi articoli 15, 16 e 18.

Il vaglia è firmato dall'uffiziale di posta e dal depositante. Qualora questi sia analfabeta, il suo segno di croce deve essere convalidato colla firma di testimoni.

Il vaglia stesso è spedito subito dall'uffiziale di posta alla Direzione generale.

Art. 14. Appena giunge alla Direzione generale il vaglia di cui all'articolo precedente essa accredita nei propri libri al titolare del libretto l'importo del vaglia e spedisce all'indirizzo del titolare stesso una *dichiarazione di conferma.*

Art. 15. Qualora il titolare del libretto non riceva la dichiarazione di conferma del deposito entro quindici giorni dalla data di esso, e qualora l'importo del deposito indicato nella dichiarazione ricevuta discordi da quello inscritto nel libretto, egli ha l'obbligo d'indirizzare alla Direzione generale delle poste apposito reclamo.

Se al reclamo non sarà dato riscontro, egli dovrà ripeterlo, di quindici in quindici giorni, finchè ottenga la dichiarazione regolare.

Art. 16. I reclami sono fatti mediante appositi modelli a stampa, provveduti dall'Amministrazione.

I titolari dei libretti possono spedirli direttamente alla Direzione generale, o per mezzo dei sindaci, dei pretori, o dei comandanti delle stazioni dei carabinieri, i quali debbono prestarsi.

Se li spediscono direttamente possono esigere che abbiano corso in raccomandazione, facendosene rilasciare speciale ricevuta, indicante la natura del reclamo.

Art. 17. Tutto il carteggio fra l'Amministrazione ed i depositanti è assimilato a quello inerente all'esecuzione del servizio postale, a forma dell'art. 16 del regolamento approvato col. R. decreto del 13 settembre 1874, n. 2091 (Serie 2ª), purchè porti l'indicazione *Servizio dei risparmi.*

Art. 18. Qualora i titolari dei libretti non abbiano osservato le

condizioni, il cui tenore resulta dai precedenti articoli 15 e 16, l'Amministrazione può non riconoscere i depositi che non abbia iscritti nei suoi libri e non abbia regolarmente confermati.

Un sunto degli articoli 13, 14, 15, 16 e 17 del presente deve essere stampato sui libretti e sui vaglia.

CAPO III. — *Dei rimborsi.*

Art. 19. Il titolare di un libretto può esigere in qualunque tempo che gli sia rimborsata una parte della somma iscritta nel libretto stesso o la somma intiera, compresi od esclusi gli interessi dell'anno in corso.

I rimborsi non possono essere inferiori ad una lira, nè comprendere frazioni di lira, a meno che sieno a saldo.

Art. 20. I rimborsi di somme non superiori a lire 100 chiesti dai titolari dei libretti e da riscuotersi negli uffizi che abbiano rilasciato i libretti stessi o in quelli dove la relativa iscrizione sia stata trasferita a senso dell'articolo 60, sono eseguiti a vista, tranne i casi previsti dagli articoli 11 (primo capoverso) e 12 della legge.

I rimborsi di somme superiori a lire 100 saranno eseguiti al più presto, e sempre nei limiti di tempo determinati dall'articolo 8 della legge.

Quando speciali ragioni possano consigliare di esigere un preavviso anche per il rimborso di somme non eccedenti lire 100, sarà pubblicata preventivamente apposita notificazione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Art. 21. Quando i rimborsi debbano essere eseguiti da uffizi diversi da quelli che abbiano emesso i libretti o nelle cui scritture questi sieno stati trasferiti, è necessaria un'autorizzazione preventiva della Direzione generale, qualunque sia l'importo della somma da rimborsare.

Occorrerà pure l'autorizzazione della Direzione generale pei rimborsi a favore di eredi o di cessionari dei titolari o per quelli da farsi su libretti colpiti da opposizioni, ai sensi degli articoli 11 (primo capoverso) e 12 della legge.

Art. 22. Le domande di rimborsi pei quali occorra il preavviso o la preventiva autorizzazione della Direzione generale sono fatte su apposito stampato, fornito dall'uffizio postale. Colla domanda il depositante presenta il libretto e giustifica la propria identità personale.

L'uffiziale di posta ritira le domande, e ne rilascia ricevuta sul libretto, che restituisce all'esibitore.

Art. 23. Le domande di rimborso su libretti intestati ad enti morali, società e simili sono firmate dai rispettivi direttori, presidenti o amministratori; i quali devono giustificare la propria qualità, il diritto che abbiano di domandare i rimborsi stessi e indicare la persona autorizzata a rilasciare la relativa quietanza.

Le domande di rimborsi a favore di eredi di depositanti defunti debbono essere firmate da tutti gli eredi o da legittimi rappresentanti di essi, colla contemporanea esibizione dei titoli legali giustificativi della loro qualità, a seconda di quanto è disposto dagli articoli 334, 335 e 336 del regolamento per la contabilità generale dello Stato, approvato col Regio decreto del 4 settembre 1870, n. 5852.

Le domande fatte da cessionari di libretti debbono essere accompagnate dall'atto di cessione, in forma legale.

Art. 24. Nessun rimborso può essere operato senza l'esibizione del libretto; ma questo è tosto restituito, tranne nel caso di rimborso a saldo.

Per ogni rimborso si stacca, per ordine di numero, una cedoletta dal libretto e il titolare di esso o chi legittimamente lo rappresenti la firmano per quietanza.

Non è necessario che il titolare del libretto si presenti di persona all'uffizio di posta. Purchè egli abbia preventivamente sottoscritto la cedoletta di cui sopra, il rimborso può essere fatto al presentatore del libretto.

Nel caso di eredi o cessionari è sempre richiesta la presenza di i medesimi o di un loro legittimo rappresentante.

Art 25. All'atto dell'esecuzione di ogni rimborso l'uffiziale di posta deve:

1. Accertarsi che la firma per quietanza apposta sulla cedoletta concordi con quella del titolare, resultante dal libretto, e che la somma scritta sulla cedoletta stessa concordi con quella notata sulla matrice;

2. Verificare che la cedoletta sia staccata per ordine numerico, che non ne manchi alcuna delle posteriori, e che le matrici corrispondenti a quelle già staccate sieno state riempiute con regolarità, in relazione al conto-corrente;

3 Staccare la cedoletta quietanzata, facendola firmare anche dall'esibitore, qualora questi non sia il titolare del libretto, ed imprimere il bollo del giorno a tergo della relativa matrice;

4. Iscrivere nel conto-corrente sul libretto la data del rimborso, la somma rimborsata ed apporvi la propria firma ed il bollo dell'uffizio;

5. Sottrarre sul conto corrente medesimo la somma rimborsata da quella del credito precedente.

Art. 26. Qualora la firma apposta per quietanza sulla cedoletta non concordi perfettamente con quella resultante dal libretto, o il titolare di questo non possa o non sappia scrivere, e così pure quando si tratti di rimborsi a favore di rappresentanti di enti morali, di società e simili, oppure di eredi, o di cessionari dei creditori, o di titolari la cui firma non sia stata apposta sul libretto, a senso degli articoli 9 e 10 del presente regolamento, l'uffiziale di posta deve accertarsi nel miglior modo della identità personale degli esibitori, richiedendo all'occorrenza la garanzia di persona idonea e solvente, o fa convalidare il segno di croce dei creditori analfabeti da due testimoni.

Occorrendo di eseguire rimborsi a minorenni che non abbiano raggiunto l'età di dieci anni, l'uffiziale di posta deve esigere che sieno accompagnati da uno dei genitori, o dal tutore, o da altra persona di notoria onestà, che firmi anch'essa la cedoletta di quietanza.

Art. 27. Qualora qualche libretto presenti alterazioni o altre irregolarità, l'uffizio di posta sospende il rimborso, ritira il libretto stesso, ne rilascia ricevuta e lo comunica alla Direzione generale per le sue determinazioni.

Art. 28. Il titolare di un libretto che abbia chiesto il rimborso di una somma sarà libero di ritirare la somma stessa o una somma minore, o di non ritirarla affatto.

I preavvisi e le autorizzazioni accordate dalla Direzione generale valgono per quindici giorni, oltre quello della scadenza del rimborso.

Trascorso questo termine diventano di niun effetto, e il titolare del libretto deve all'occorrenza rinnovare la domanda.

CAPO IV. — *Degli interessi sui depositi.*

Art. 29. Il decreto del Ministro delle Finanze che determina, a senso dell'art. 5 della legge, la ragione degli interessi da corrispondersi sui risparmi sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* ed affisso allo sportello di ogni uffizio di posta.

Nel caso di mutazione nella ragione dell'interesse da un anno all'altro, il nuovo saggio si applica anche alle somme precedentemente depositate.

Art. 30. Le domande di rimborso e le relative autorizzazioni non cagionano perdita d'interessi; questi continuano a decorrere per tutta la quindicina che preceda quella dell'effettuazione del rimborso stesso.

Art. 31. Nei libri della Direzione generale delle poste il conteggio degli interessi è fatto contemporaneamente alla registra-

zione di ciascun deposito e rimborso, al netto della ritenuta per la imposta di ricchezza mobile.

Al 31 dicembre di ogni anno la Direzione generale liquida l'interesse dovuto ai depositanti, sottraendo dalla somma degli interessi attivi sui depositi quella degli interessi passivi sui rimborsi, e porta la differenza in aumento del capitale, senza tener conto delle frazioni di centesimo che possano resultare.

La capitalizzazione degli interessi sui depositi fino a lire 2000 procederà senza limite di somma.

Art. 32. Nei libretti dei depositanti non s'inscrivono gli interessi che in fine d'anno, tranne nel caso di rimborso totale di un libretto.

Salvo il caso ora detto i rimborsi sono fatti in conto del capitale.

Art. 33. L'importo degli interessi maturati ogni anno a favore dei titolari dei singoli libretti e liquidati a forma dell'articolo 31 è iscritto nei libretti stessi, in aggiunta al credito dei depositanti, per cura della Direzione generale.

Art. 34. Contemporaneamente alla liquidazione degli interessi dovuti a ciascun depositante sarà pure fatta quella del premio, che possa essere assegnato in fine di ogni quinquennio, a senso dell'articolo 15 della legge.

Il relativo importo sarà nel modo sovradetto aggiunto al credito dei depositanti.

Art. 35. Agli effetti dei precedenti articoli i depositanti devono comunicare alla Direzione generale i propri libretti una volta l'anno.

Cotale invio deve farsi nei tempi e modi che saranno determinati dalla Direzione generale medesima.

Art. 36. Nello iscrivere sui libretti la somma degli interessi maturati nel corso dell'anno precedente, la Direzione generale confronterà coi propri registri tutte le partite resultanti dai libretti stessi, e poi li restituirà ai depositanti i quali saranno allora liberi di distruggere le ricevute di conferma pei depositi anteriori.

Capo V. — *Delle opposizioni al rimborso delle somme depositate.*

Art. 37. Le opposizioni al rimborso delle somme depositate nella Cassa di risparmio debbono per regola essere intimate per atto di usciere agli uffizi postali nei cui registri sieno iscritti i libretti; però gli uffizi terranno conto anche delle opposizioni presentate direttamente dagli opponenti.

Gli uffizi che ricevano opposizioni ne prendono nota sul registro di conto-corrente di cui all'art. 59, e ne informano subito la Direzione generale.

Art. 38. Se si tratti di opposizioni dei mariti pei libretti intestati alle rispettive mogli, o dei genitori o tutori pei libretti intestati a minorenni, nessun rimborso in conto o a saldo delle somme iscritte nei libretti stessi può essere fatto alle mogli senza l'assistenza dei mariti ed ai minorenni senza l'assistenza dei respettivi genitori o tutori, a meno che l'opposizione sia successivamente ritirata.

Per cotali rimborsi occorre sempre la preventiva autorizzazione della Direzione generale, a forma dell'art. 21.

Art. 39. Nel caso di opposizioni fatte da chi pretenda all'eredità di depositanti defunti nessun rimborso può del pari essere eseguito, fino a che l'opposizione non sia stata tolta, oppure sia intervenuta una decisione definitiva dell'autorità giudiziaria, e sempre previa l'autorizzazione di cui nel capoverso dell'articolo precedente.

Art. 40. Salvo che una sentenza definitiva abbia disposto il riparto fra i coeredi, la somma da rimborsare sarà pagata con quietanza simultanea dei singoli coeredi, o di chi li rappresenti legittimamente.

Capo VI. — *Dello smarrimento dei libretti.*

Art. 41. Nel caso che un libretto sia smarrito il titolare di esso deve, per ottenerne il duplicato, denunciare subito lo smarrimento all'uffizio di posta, il quale ne prende nota sul registro di cui all'articolo 59.

Il titolare stesso, previa giustificazione della sua identità personale, firma la dichiarazione di smarrimento sopra un modello a stampa fornito dall'Amministrazione.

La dichiarazione indica il numero e la serie del libretto smarrito e tutti i particolari che il depositante sia in grado di fornire.

Cotale dichiarazione è spedita per cura dell'uffizio alla Direzione generale.

Art. 42. Questa fa affiggere un avviso allo sportello dell'uffizio che abbia emesso il libretto e di quell'altro uffizio nelle cui scritture possa essere stato trasferito a senso dell'articolo 60.

L'avviso conterrà la diffida a chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla data della pubblicazione sarà rilasciato un nuovo libretto conforme a quello dichiarato smarrito, e sarà rimesso al richiedente, considerando il libretto originale come annullato.

Art. 43. Se nel corso del mese sorgeranno opposizioni, l'Amministrazione inviterà le parti a provvedersi dinanzi ai tribunali ordinari e non rilascierà il duplicato, nè farà alcuna operazione sul libretto primitivo, qualora questo fosse rinvenuto, fin dopo la definitiva decisione dell'autorità giudiziale.

Non sorgendo alcuna opposizione, l'Amministrazione rilascerà il nuovo libretto e lo farà consegnare al richiedente, contro ricevuta e mediante il contemporaneo pagamento per parte di esso di una lira.

Tanto l'Amministrazione centrale, quanto l'uffizio di posta nei cui registri sarà stato iscritto il libretto originale vi noteranno il rilascio del duplicato.

Qualora il primo sia successivamente rinvenuto, dovrà essere spedito alla Direzione generale per l'annullamento.

Capo VII. — *Dell'acquisto di rendita del Debito Pubblico e della conversione dei risparmi in depositi volontari nella Cassa dei depositi e prestiti.*

Art. 44. I titolari dei libretti possono chiedere che la somma iscrittavi o una parte di essa sia impiegata in acquisto di consolidato per loro conto.

Nella relativa domanda il titolare del libretto deve dichiarare l'importo della rendita che intenda sia acquistata, se preferisca consolidato al 3 o al 5 per cento, e se desideri di ricevere cartelle al portatore, od uno o più certificati nominativi, e in quest'ultimo caso al nome di chi i certificati debbano essere intestati.

Art. 45. La domanda sarà fatta sopra un modello fornito dalla Amministrazione e presentata all'uffizio di posta nei cui registri sia iscritto il libretto.

L'uffizio stesso la spedirà tosto alla Direzione generale e questa farà procedere all'acquisto della rendita, per mezzo della Cassa dei depositi e prestiti, cui rimborserà il prezzo di compera o la relativa spesa. La somma complessiva sarà addebitata sul conto corrente del depositante ed accreditata al cassiere centrale delle poste.

Art. 46. La rendita così acquistata o dopo di essere stata convertita in un certificato nominativo sarà fatta pervenire al titolare del libretto, assieme alla nota delle spese, per cura della Direzione generale e per mezzo dell'uffizio cui sia stata presentata la domanda o di quell'altro che egli abbia designato.

Il titolare staccherà dal libretto una cedoletta per una somma pari a quella spesa per suo conto, e la consegnerà all'uffizio di posta, al momento del ritiro dei titoli di cui sopra.

La cedoletta dovrà portare la data del giorno in cui la Dire-

zione generale avrà sborsato il denaro, poichè dal principio di quella quindicina cesserà la decorrenza dell'interesse.

L'uffizio di posta ritirerà la cedola, farà le opportune iscrizioni nel libretto a senso dell'art. 25, restituirà il libretto stesso al titolare, a meno che rimanga saldato, e spedirà la cedoletta alla Direzione generale, unitamente al libretto, qualora debba ritenerlo.

Art. 47. Il titolare di un libretto che voglia convertire tutto o parte del suo credito in deposito volontario, a senso della legge del 17 maggio 1863, n. 1270, deve farne domanda nel modo indicato all'art. 44.

La Direzione generale curerà il rilascio della polizza per parte della Cassa dei depositi e prestiti, previo il versamento della somma nella Cassa stessa.

La polizza sarà poi fatta consegnare al titolare del libretto, nei modi indicati all'art. 46, col contemporaneo ritiro di una cedoletta per la somma pagata dall'Amministrazione delle poste per conto del depositante, o col ritiro dell'intero libretto qualora rimanga saldato.

Capo VIII. — *Delle Casse scolastiche e delle Casse filantropiche dei piccoli risparmi.*

Art. 48. I direttori di scuole o di società di mutuo soccorso che si propongano di raccogliere i risparmi degli scolari o dei soci, ai sensi dell'articolo 13 della legge, debbono informarne preventivamente la Direzione generale e farsi riconoscere dal locale uffizio di posta.

Le associazioni filantropiche di cui all'art. 14 della legge debbono farne domanda alla Direzione generale, indicando i nomi dei loro direttori, i quali non saranno accettati se non dopo le opportune informazioni.

Art. 49. La somma minima che può essere depositata dagli scolari e dai membri delle società di mutuo soccorso o di altre associazioni filantropiche è di centesimi 5.

Art. 50. Nei giorni che avranno destinato all'accettazione dei risparmi i direttori delle scuole raccolgono le somme che ciascun scolare voglia depositare, e le iscrivono su apposito giornaletto d'entrata e sul conto-corrente dei singoli scolari.

Una copia del conto-corrente è consegnata agli scolari stessi, affinchè possano mostrarla alla rispettiva famiglia.

Gli stampati sono provveduti dall'Amministrazione delle poste.

Art. 51. Appena raccolti tutti i risparmi della giornata i direttori delle scuole versano la somma complessiva all'uffizio di posta.

L'uffizio rilascia in occasione del primo deposito un libretto al direttore, seguendo tutte le norme indicate agli articoli 7, 8 e 9.

Art. 52. Quando la quota di uno scolare abbia raggiunto una lira, il direttore della scuola deve chiedere che quella quota sia sottratta dal suo libretto e sia iscritta in altro libretto da rilasciarsi dall'uffizio di posta in nome dello scolare.

Il direttore continuerà a ricevere i successivi risparmi dello scolare medesimo, osservando sempre il disposto dagli articoli 49, 50 e 51.

I libretti a favore degli scolari sono conservati dal direttore della scuola, ma in occasione di ogni operazione egli dovrà consegnarli agli scolari stessi, affinchè li mostrino alla famiglia e poi li restituiscano.

Art. 53. Le richieste per il rilascio dei libretti al nome degli scolari sono fatte dal direttore della scuola su modelli a stampa provveduti dall'uffizio di posta.

Ciascun scolare deve firmare il libretto, e il direttore della scuola ne riconosce la firma.

Art. 54. Il direttore della scuola rilascia di volta in volta quietanza all'uffizio di posta, staccando una cedoletta del suo libretto, della somma totale sottratta dal libretto stesso e iscritta nei libretti degli scolari. L'uffizio fa le occorrenti scritturazioni nella parte del libretto destinata al conto-corrente.

Quando il libretto sia esaurito l'uffizio di posta ne rilascia un nuovo, figurando di avere rimborsato il residuo rimasto disponibile sul precedente e di aver ricevuto un nuovo deposito.

Art. 55. Per le operazioni compiute dai direttori delle società di mutuo soccorso e delle altre associazioni che si incarichino di raccogliere i piccoli risparmi si seguono le norme indicate negli articoli precedenti, colla sola eccezione che il trasporto del credito dei singoli depositanti dal libretto dei direttori su libretti in nome dei soci non è obbligatorio pei direttori, ogni volta che la quota di un socio abbia raggiunto una lira.

Art. 56. Per ciascuna scuola o società i cui direttori si facciano raccoglitori di risparmi possono essere stabilite norme speciali, purchè non discordino da quelle contenute nel presente regolamento.

Le norme speciali devono essere approvate dalla Direzione generale.

Art. 57. Nessun rimborso di somme iscritte nei libretti dei direttori di scuole, società o associazioni di cui nei precedenti articoli, può essere fatto ai medesimi.

Capo IX. — *Della contabilità degli uffizi di posta.*

Art. 58. La contabilità degli uffizi di posta per il servizio dei risparmi si compone di due parti: l'una relativa al movimento dei libretti e l'altra ai depositi e rimborsi; quest'ultima è riunita a quella dei vaglia.

La somma degli introiti deve corrispondere a quella dei vaglia di partecipazione dei depositi, emessi a senso dell'articolo 13; la somma dei pagamenti deve corrispondere a quella delle cedolette staccate dai libretti dei depositanti; le quali sono man mano iscritte sopra un libro conforme a quello dei vaglia pagati.

Ogni sera gli uffizi devono riportare le partite complessive di entrata e di uscita sul registro di cassa, di cui all'articolo 7 del regolamento approvato col R. decreto del 21 dicembre 1873, numero 1747 (Serie 2a).

Art. 59. Ciascun uffizio tiene un conto corrente coi singoli titolari di libretti da esso rilasciati, iscrivendovi di mano in mano a credito dei depositanti i versamenti ed a debito i rimborsi.

In principio di ogni anno la Direzione generale spedirà a tutti gli uffizi un quadro dimostrativo del risultato della liquidazione degli interessi dell'anno precedente pei libretti iscritti nei loro registri, affinchè possano aggiungere il relativo importare nei conti correnti.

Art. 60. Il titolare di un libretto che cambi paese e si presenti ad un uffizio diverso da quello che lo abbia rilasciato, per eseguirvi un versamento o per ottenere un rimborso, può chiedere che l'uffizio stesso si faccia rimettere l'estratto della relativa partita di conto-corrente dall'uffizio nei cui registri sia stata dapprima iscritta, e così di seguito la partita può essere trasferita da un uffizio all'altro, ogniqualvolta occorra.

L'uffizio richiesto di comunicare ad un altro l'estratto del conto corrente di qualche depositante annullerà la relativa partita nei suoi registri, informandone la Direzione generale.

In tutti i casi in cui il titolare di un libretto faccia un deposito od ottenga un rimborso in un uffizio diverso da quello nei cui registri sia iscritto il libretto stesso, senza domandare il trasporto della relativa partita, l'uffizio che riceva il deposito o faccia il rimborso ne informa l'altro uffizio, per la relativa iscrizione sul registro predetto.

Art. 61. Ogni quindici giorni o a periodi più frequenti, quando così venga ordinato dalla Direzione generale, ogni uffizio rende conto delle operazioni compiute durante quel periodo di tempo, compilando un elenco riassuntivo dei depositi ricevuti e dei vaglia corrispondenti emessi e un altro elenco dei pagamenti eseguiti.

Quest'ultimo sarà corredato delle cedolette pagate, dei fogli di autorizzazione dei rimborsi e dei libretti estinti.

Gli introiti ed i pagamenti pel servizio dei risparmi sono riepilogati nei resoconti mensili ed annuali dei vaglia.

Art. 62. I resoconti di cui all'articolo precedente sono inviati dagli uffizi alla rispettiva Direzione provinciale, affinchè ne tenga calcolo nel conto-corrente del movimento dei fondi.

Le Direzioni provinciali li inoltrano immediatamente alla Direzione generale.

I resoconti del movimento dei libretti, da compilarsi mensilmente, sono spediti dagli uffizi alla Direzione generale.

CAPO X. — *Della contabilità centrale e delle attribuzioni della Direzione generale delle poste.*

Art. 63. La contabilità del servizio dei risparmi è concentrata nella Direzione generale delle poste.

Questa ha specialmente le seguenti attribuzioni:

a) Rilasciare le dichiarazioni di conferma dei depositi e le autorizzazioni di rimborso, a forma degli articoli 14 e 21;

b) Tenere i conti correnti coi singoli depositanti e liquidare gl'interessi;

c) Rivedere i libretti periodicamente comunicati dai depositanti, giusta il disposto dall'art. 35;

d) Ricevere e rivedere i resoconti di cui all'art. 61 delle riscossioni e dei pagamenti negli uffizi di posta;

e) Riepilogare i resoconti stessi per conoscere l'entità complessiva dei depositi e dei rimborsi;

f) Tenere il conto corrente generale colla Cassa dei depositi e prestiti.

La Direzione generale presenterà annualmente al Ministro dei Lavori Pubblici una relazione sull'andamento e sullo sviluppo del servizio. Questa relazione sarà dallo stesso Ministro comunicata alla Commissione di vigilanza di cui all'art. 19 della legge.

Art. 64. Le dichiarazioni di conferma di cui al paragrafo *a*) dell'articolo precedente sono staccate da un libretto a matrice e firmate, in nome del direttore generale, dal direttore capo del servizio o da altro funzionario specialmente a ciò delegato con decreto del direttore generale, da sottoporsi alla registrazione e al visto della Corte dei conti.

La somma totale mensile resultante dalle matrici dei libretti delle dichiarazioni dovrà concordare con quella degli introiti degli uffizi, tenuto conto delle differanze che possano essere riscontrate sui relativi elenchi.

Art. 65. Le autorizzazioni di rimborso sono pure staccate da un libretto a matrice e firmate come è detto nell'articolo precedente.

I detti rimborsi non saranno però addebitati nei conti correnti dei depositanti, finchè non sieno stati effettivamente eseguiti, e non giungano alla Direzione generale le relative cedolette di quietanza.

Art. 66. Colla scorta dei vaglia di partecipazione dei depositi e degli elenchi quindicinali delle riscossioni e dei pagamenti di cui all'articolo 61 è tenuto il conto-corrente coi singoli depositanti, calcolando man mano l'interesse attivo sui depositi e l'interesse passivo sui rimborsi, nei modi indicati all'art. 31.

Art. 67. Gli elenchi delle riscossioni e dei pagamenti operati dagli uffizi di posta sono riveduti colla scorta dei vaglia di partecipazione dei depositi e delle cedolette dei rimborsi e riepilogati per quindicine.

Per le differenze a debito o a credito è provveduto come per quelle resultanti dalla contabilità dei vaglia, giusta il disposto dall'articolo 62 del regolamento approvato con R. decreto del 21 dicembre 1873, n. 1747 (Serie 2ª).

Art. 68. Ogni mese sarà compilato un resoconto delle operazioni compiute pel servizio dei risparmi, e sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Art. 69. Compiuta annualmente la liquidazione degli interessi e dei premi da accreditarsi ai depositanti, e la regolazione dei relativi conti, sarà compilato un riepilogo dei libretti stati in circolazione durante l'anno. Esso dimostrerà il credito di ogni depositante in fine dell'anno precedente, i depositi operati nell'anno, gli interessi maturati, i premi concessi, i rimborsi eseguiti e il credito definitivo da trasportarsi all'esercizio successivo.

Cotale riepilogo deve corrispondere nei suoi resultati coi resoconti mensili di cui all'art. 68.

Art. 70. Nei conti giudiziali del servizio dei vaglia da presentarsi alla Corte dei conti, ai sensi del capo VII del regolamento approvato col R. decreto del 21 dicembre 1873, n. 1747, sono comprese anche le operazioni per il servizio dei risparmi.

CAPO XI. — *Dei rapporti colla Cassa dei depositi e prestiti.*

Art. 71. Appena riepilogati i depositi e i rimborsi di una quindicina la Direzione generale delle poste comunica un esemplare del riepilogo alla Cassa dei depositi e prestiti.

Gli errori occorsi sui conti degli uffizi, che fossero riscontrati più tardi, danno luogo a partite di storno in una quindicina successiva.

Art. 72. In base ai riepiloghi di cui all'articolo precedente è tenuto il conto-corrente fra le due Amministrazioni.

L'Amministrazione delle poste è addebitata dei depositi ricevuti ed accreditata dei rimborsi eseguiti, distinguendo quelli fatti in conto di capitale da quelli per interessi sui libretti estinti.

Art. 73. La Direzione generale versa man mano alla Cassa dei depositi e prestiti le somme disponibili, e all'occorrenza domanda sovvenzioni, attenendosi in amendue i casi alle norme che saranno stabilite di comune concerto.

Per ogni operazione fatta dai cassieri delle due Amministrazioni è rilasciata regolare quietanza.

Art. 74. In principio di ogni anno la Direzione generale presenta alla Cassa dei depositi e prestiti il resoconto dell'anno precedente, corredato di una copia del riepilogo, di cui all'art. 69.

In base ai resultati di siffatto riepilogo la prima è accreditata di una somma pari a quella degli interessi maturati a favore dei singoli depositanti e da aggiungersi al capitale.

Quando si proceda alla distribuzione di premi ai depositanti, giusta il disposto dall'articolo 15 della legge, l'Amministrazione delle poste ne sarà del pari accreditata nel suo conto-corrente per una somma eguale a quella che essa avrà accreditato ai depositanti, a senso dell'art. 34 del presente regolamento.

Art. 75. La riprova della esattezza nel computo degli interessi si ottiene nel modo seguente:

In base ai riassunti quindicinali, di cui all'articolo 71, sono computati gli interessi attivi sulla somma complessiva dei depositi fruttiferi dal primo giorno della quindicina che segua quella in cui questi sieno stati eseguiti fino al termine dell'anno.

Sono altresì computati gli interessi passivi sulla somma complessiva dei rimborsi, dal primo giorno della quindicina in cui sieno stati effettuati fino al termine dell'anno.

L'importo degli interessi attivi così sommariamente computati per i capitali depositati nell'anno, aggiunto a quello dell'interesse di tutta l'annata sulla somma dei depositi fruttiferi esistenti in fine dell'anno precedente e dedotto l'importo degli interessi passivi sui rimborsi, dovrà corrispondere, salvo lievi differenze provenienti dalle frazioni di centesimi, coll'importo degli interessi pagati nel corso dell'anno o da aggiungersi al credito dei depositanti.

Art. 76. Quando sia trascorso un trentennio dall'esecuzione della legge, la Direzione generale dovrà annualmente rimettere alla Cassa dei depositi e prestiti un elenco dei libretti caduti in

prescrizione, a senso dell'art. 10 della legge stessa, addebitandosi nel conto-corrente colla Cassa del relativo importo.

Art. 77. I premi di cui all'art. 15 della legge a favore di uffiziali di posta, direttori di scuole, di società di mutuo soccorso e di altri, che più efficacemente siensi adoperati per diffondere le abitudini del risparmio, saranno concessi dal Ministro delle Finanze, sentito il Consiglio di Amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti, su proposte motivate dalla Direzione generale, a cura della quale saranno pagati.

L'Amministrazione delle poste ne sarà rimborsata dalla Cassa dei depositi e prestiti, previa giustificazione dei pagamenti eseguiti.

Art. 78. Nel mese di ottobre di ogni anno la Direzione generale spedirà alla Cassa dei depositi e prestiti un preventivo delle spese che preveda necessarie per l'anno successivo, relativamente al servizio dei risparmi.

Art. 79. Il rimborso delle spese sarà fatto mediante mandati a favore del cassiere centrale delle poste, commutabili in quietanze di Tesoreria.

Le relative somme figureranno fra i proventi postali.

CAPO XII. — *Disposizioni transitorie.*

Art. 80. Finchè il servizio dei risparmi non sarà esteso a tutti gli uffizi postali del Regno, gli uffizi non ancora designati ad operare come succursali hanno facoltà di ricevere depositi dalle persone già munite di libretto rilasciato da altri uffizi e di operare i rimborsi chiesti dalle medesime.

Art. 81. Gli uffizi che eseguiscano siffatte operazioni dovranno uniformarsi a tutte le norme stabilite dal presente regolamento, colla sola eccezione che invece di emettere vaglia speciali a senso dell'articolo 13 per ciascun deposito, emetteranno vaglia ordinari a favore della Direzione generale delle poste, facendoli firmare dai depositanti.

Art. 82. I vaglia di cui all'articolo precedente, appena giungano alla Direzione generale, saranno addebitati al cassiere centrale.

Esso ne compilerà apposito resoconto, il cui importare sarà compreso nel riepilogo generale di tutte le operazioni.

Visto d'ordine di S. M.
Il Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze
M. MINGHETTI.
Il Ministro dei Lavori Pubblici
S. SPAVENTA.
Il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio
G. FINALI.

Il Num. 2811 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la legge 3 febbraio 1871, n. 33 (Serie 2ª), sul trasferimento della capitale, e l'analogo regolamento approvato con Nostro decreto dello stesso giorno n. 36;

Vista la legge 25 giugno 1865, n. 2359, estesa alla provincia di Roma con Nostro decreto del 17 novembre 1870 sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità;

Visto il Nostro decreto 31 marzo 1874, col quale, in seguito al voto della Commissione tecnica governativa, di cui agli articoli 3 e 5 lettera *a*) ed *m*) del suddetto regolamento 3 febbraio 1871, fu espropriato per causa di utilità pubblica e per servizio del Governo il Convento di S. Bernardo alle Terme in Roma, dei monaci Cistercensi;

Visto il decreto 13 ottobre 1875 del Ministero dei Lavori Pubblici, con cui è accertata in lire quattromilasettantacinque la rendita annua netta attribuita all'immobile come sopra espropriato, decorrenda dal 18 aprile 1874, data della presa di possesso di detto immobile;

Vista la legge 19 giugno 1873, n. 1402, che applica alla provincia di Roma le leggi sulla liquidazione dell'Asse ecclesiastico;

Ritenuto che per le esigenze di amministrazione del Debito Pubblico la inscrizione della rendita suindicata deve farsi con decorrenza dal 1° luglio 1875, e che al soddisfacimento del prorata d'interessi arretrati dal 18 aprile 1874 a tutto giugno 1875 la Direzione generale del Debito Pubblico provvederà con buoni a parte;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È autorizzata la iscrizione nel Gran Libro del Debito Pubblico, in aumento del consolidato 5 per cento, d'una rendita di lire quattromilasettantacinque (L. 4075) con decorrenza di godimento dal 1° luglio 1875, da intestarsi a favore della Giunta liquidatrice dell'Asse ecclesiastico in Roma, in rappresentanza del Convento di S. Bernardo alle Terme, dei monaci Cistercensi in detta città.

Art. 2. Con buoni a parte la Direzione generale del Debito Pubblico provvederà al soddisfacimento a favore della Giunta sunnominata del prorata d'interessi dal 18 aprile 1874 a tutto giugno 1875, nella somma al lordo di lire quattromilanovecentouna e centesimi trentadue (L. 4901 32), dovuto sulla rendita di cui al precedente articolo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 novembre 1875.

VITTORIO EMANUELE.
M. MINGHETTI.

Il Num. 2813 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la legge del 14 giugno 1874, n. 1983, sulla franchigia postale;

Veduto l'articolo 26 del regolamento approvato con Nostro decreto del 13 settembre 1874, n. 2091, per l'esecuzione della precitata legge;

Veduti i Nostri decreti del 1° novembre 1874, n. 2225, del 15 luglio 1875, n. 2625, e del 9 settembre 1875, n. 2696;

Veduta la legge sul Notariato in data 25 luglio 1875, numero 2786;

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli Ministro Segretario di Stato per gli affari di Grazia e Giustizia e dei Culti, di concerto col Ministro dei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Dal 1° gennaio 1876 gli Archivi notarili cesseranno dalla facoltà di fare uso dei francobolli e delle cartoline postali di Stato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 dicembre 1875.

VITTORIO EMANUELE.

P. O. VIGLIANI.
S. SPAVENTA.

Due Supplementi a questo numero contengono la legge n. 2786 (Serie 2ª) sul notariato e il R. decreto n. 2803 (Serie 2ª) sul numero e la residenza dei notari per ciascun distretto di Collegio notarile del Regno.

NOMINE E PROMOZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Pubblica Istruzione, ha, con RR. decreti* 3, 8, 26 *ottobre*, 10, 14 *novembre* 1875, *fatte le nomine e disposizioni seguenti*:

Carta Tommaso, preside del liceo di Sassari, è restituito al posto di direttore e professore di lettere italiane in quella scuola normale;

Merlo Pietro, professore reggente di lettere latine e greche nel liceo di Cesena, è conferita la cattedra di lettere latine e greche nel liceo *Vittorio Emanuele* di Napoli, col grado di professore titolare di 1ª classe;

Parello Antonio, già prof. titol. di lettere italiane nella scuola normale di Belluno, è nominato prof. titol. di una delle due classi inferiori del ginnasio di Voghera;

Prato Stanislao, prof. titol. di lettere latine e greche nel liceo di Caltanissetta, è, in seguito a sua domanda, per motivi di famiglia, collocato in aspettativa;

Ravarino Felice, id. di una delle due classi superiori nel ginnasio di Caltanissetta, è promosso alla cattedra di lettere latine e greche nel liceo ivi;

Mazzarese Giuseppe, prof. titol. di disegno nella scuola tecnica di Sciacca, è, sulla sua domanda, per motivi di salute, collocato in aspettativa;

Trevisani march. Cesare, provveditore agli studi della provincia di Foggia, id. id. id. id.;

Dacci prof. Giusto, maestro di elementi di musica, lettura e solfeggio nella scuola di musica presso gli Ospizi civili di Parma, è nominato maestro di armonia e contrappunto, direttore della scuola nell'Istituto predetto;

Scigliani Geremia Gioacchino, è dispensato dall'ufficio di professore titolare di una delle due classi superiori del ginnasio di Benevento;

Amati Achille, già virtuoso di canto nell'orchestra ducale di Parma, ora in disponibilità per soppressione d'ufficio, è, sulla sua domanda, collocato a riposo;

Tartagnini Maria Luigia, già virtuosa di canto id. id. ivi, id. id. id., id. id. id.;

Colamarino Gennaro, professore titolare di una delle due classi superiori nel liceo ginnasiale *Vittorio Emanuele* in Napoli, è, in seguito a sua domanda, per infermità, collocato in aspettativa;

Corvini cav. Lorenzo, prof. ord. di botanica e materia medica nella R. scuola superiore di medecina veterinaria di Milano, è nominato direttore e professore nella scuola medesima;

Ercolino Francesco, prof. titol. di una delle due classi inferiori nel ginnasio di Corleone, è dispensato da tale ufficio;

Gattinara prof. Giuseppe, è, sulla sua domanda, dispensato dall'ufficio di direttore della scuola normale di Pinerolo;

Ponsiglioni avv. Antonio, prof. ord. di economia politica nella R. Università di Siena, è, sulla sua domanda, trasferito con lo stesso titolo e pel medesimo insegnamento presso quella di Genova;

Azzi Luigi, prof. titol. di una delle due classi superiori nel ginnasio di Cremona, è trasferito al medesimo ufficio a quello di Alba;

Valle dott. Antonio, id. id. id. id. di Alba, id. id. id. di Cremona;

Fiore avv. Pasquale, prof. straord. di diritto internazionale nella R. Università di Pisa, è nominato prof. ord. dello stesso insegnamento presso quella di Torino;

Vigna Vittorio, prof. titol. ginnasiale in disponibilità per soppressione d'ufficio, è richiamato in servizio collo stesso grado e destinato alla 3ª classe del ginnasio di Alba;

Fallani cav. prof. Lorenzo, aiuto e supplente per la clinica medica presso l'Istituto di studi superiori e di perfezionamento in Firenze, è, sulla sua domanda, per infermità, collocato in aspettativa.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Veduto l'articolo 5 della legge 27 maggio 1875, n. 2779, per l'istituzione delle Casse di risparmio postali,

Di concerto col Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Determina:

L'interesse da corrispondersi per l'anno 1876 sulle somme depositate nelle *Casse di risparmio postali* sarà computato al saggio del 3,456 0[0 al lordo, e del 3 0[0 al netto della ritenuta per imposta di ricchezza mobile.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Dato a Roma, addì 12 dicembre 1875.

Il Ministro: MINGHETTI.

MINISTERO DELL'INTERNO

Avviso di concorso.

Dovendosi provvedere alla nomina triennale di un medico ordinario presso il Sifilicomio di Trapani con l'onorario di annue lire ottocento, viene a tale effetto aperto un concorso per titoli, a termine del regolamento approvato con Regio decreto 25 settembre 1862, n. 870.

Gli aspiranti al concorso dovranno far pervenire al Ministero dell'Interno, non più tardi del dì 20 gennaio dell'entrante anno 1876, le loro istanze corredate dei documenti indicati all'articolo 2 di detto regolamento, del quale potranno prendere conoscenza presso le rispettive Prefetture e Sottoprefetture.

Roma, 14 dicembre 1875.

Il Direttore Capo della 5ª Divisione
TARCHIONI.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Avviso di concorso.

Presso il R. Museo industriale di Torino è aperto un pubblico concorso per il conferimento dell'ufficio di direttore della stazione enologica d'Asti, a cui va unito l'assegno annuo di lire 4000.

Il giudizio del concorso è deferito ad apposita Commissione eletta dal Ministero di Agricoltura, e sarà fatto per esame e per titoli.

Le prove che dovranno sostenere i signori concorrenti sono quattro:

1° Tesi in iscritto sopra un argomento di enologia;

2° Analisi qualitativa di una sostanza complessa e determinazione quantitativa di due delle materie predominanti;

3° Esperimenti al microscopio;

4° Discussione in pubblica conferenza delle risultanze chimiche e microscopiche ottenute dai signori concorrenti nelle prove suddette.

Le domande d'ammissione al concorso saranno presentate alla Direzione del R. Museo industriale di Torino entro il 31 dicembre p. v. ed i signori concorrenti dopo quel giorno si terranno pronti ad ogni chiamata per recarsi al R. Museo.

Roma, 27 novembre 1875.

Il Direttore Capo della Divisione Agricoltura
N. MIRAGLIA.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

DISTINTA *delle obbligazioni della Ferrovia di Cuneo comprese nella* 33ª *estrazione seguita in Firenze il* 14 *e* 15 *dicembre* 1875, *in ordine progressivo* (*R. decreto* 23 *dicembre* 1859 *e legge* 5 *maggio* 1870).

38 della 1ª emissione (5 0/0) da L. 400 caduna — Creazione 26 marzo 1855.

356	372	944	1494	2131	2461	2623	2696
3330	3589	3843	3943	4208	4471	4946	5107
5417	5770	5821	5992	6129	6131	6166	6341
6542	6634	6955	7001	7044	8326	8497	8728
9356	9661	9910	9939	10062	10245.		

29 della 2ª emissione (3 0/0) da L. 500 caduna — Creazione 21 agosto 1857.

393	2084	3422	3549	3811	4573	6044	6472
7951	9142	9382	10218	10490	10907	11741	11947
12011	12205	12240	12395	13176	13312	13512	14000
14573	14759	15264	15490	15533.			

Le suddette obbligazioni cesseranno di fruttare a beneficio dei possessori col 31 dicembre 1875, e dal 1° gennaio 1876 avrà luogo il rimborso del corrispondente capitale, mediante restituzione delle stesse obbligazioni munite delle cedole (*vaglia*) non mature al pagamento, cioè: quelle di 1ª emissione colle cedole dal 42 al 120, e quelle di 2ª emissione colle cedole dal 38 al 90.

Firenze, il 15 dicembre 1875.

Il Direttore Capo della 3ª *Divisione*
SINDONA.

Per il Direttore Generale
L'Ispettore Generale: G. GASBARRI.

V° per l'Ufficio di riscontro della Corte dei conti
V. LUBRANO.

CONSIGLIO PROVINCIALE SCOLASTICO DI NAPOLI

Avviso.

È aperto il concorso al magistero di disegno lineare e di ornato nel R. Educandato Principessa Maria Clotilde in Napoli, colla rimunerazione annua di ottocento lire.

Chiunque desideri di esservi ammesso dovrà farne domanda scritta in carta da bollo al Presidente del Consiglio direttivo dei RR. Educandati in Napoli, accompagnandola dei documenti che seguono:

1° Fede di nascita, dalla quale risulti che il candidato ha trent'anni compiuti;

2° Attestato degli studi fatti, sia nel disegno, sia nella geometria;

3° Attestato di buona condotta, rilasciato dal sindaco del luogo ove il candidato ha fatto dimora nell'ultimo biennio;

4° Attestato di buona salute, sottoscritto da un medico, e debitamente autenticato.

Il concorso resta aperto sino a tutto il mese di dicembre prossimo, scorso il qual termine non saranno più accolte domande.

Napoli, 18 novembre 1875.

R. SCUOLA SUPERIORE
DI MEDICINA VETERINARIA DI TORINO

Avviso.

Gli esami di concorso per l'aggregazione alle cattedre di patologia medica, e d'igiene e zootecnia, presso la Scuola suddetta, avranno principio il giorno 27 corrente mese, alle ore una pomeridiana, colla discussione pubblica intorno al tema della dissertazione, ed avranno termine nel giorno seguente alla stessa ora, colla lezione orale.

Torino, il 10 dicembre 1875.

Il Direttore: VALLADA.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

La stampa inglese non ha attribuito nessuna importanza al discorso del duca di Cambridge al pranzo dei pescivendoli. Il *Times* non ne fa neppure menzione. Lo *Standard* ed il *Morning Post* non ravvisano nel discorso che un'argomentazione in favore dell'aumento dell'esercito ed in conseguenza dei fondi destinati al ministero della guerra. Il *Daily Telegraph* crede anzi che il discorso del principe si debba interpretare come il preavviso di un aumento che il signor Hardy proporrà nel bilancio dell'esercito durante la prossima sessione. Lo stesso giornale rileva poi, con fare ironico, che le previsioni inquietanti del duca di Cambridge circa le relazioni dell'Inghilterra colla China sono in piena contraddizione con le solenni dichiarazioni del signor Disraeli.

Il naufragio del vapore *Deutschland* sulle coste d'Inghilterra ha indotto alcuni membri del Parlamento tedesco a muovere un'interpellanza al governo sulla deplorevole frequenza di questi sinistri. L'interpellanza è stata fatta dal signor Kapp, il quale ha chiesto: quali provvedimenti il governo intenda di prendere per tutelare gli interessi della navigazione tedesca nell'inchiesta che sta per aprirsi sul naufragio del *Deutschland*, a qual epoca il governo presenterà al Parlamento un progetto di legge sul regolamento delle inchieste nei casi di sinistri marittimi, e finalmente perchè le inchieste sui naufragi che avvengono a una distanza di diciassette miglia marittime dalle coste d'Inghilterra, sono fatte esclusivamente dalle autorità britanniche.

Il signor Philippsborn ha risposto in nome del governo che le autorità inglesi si sono limitate a constatare i fatti e non hanno punto messo innanzi la pretesa di esercitare un potere giudiziario, che gli interessi della marina germanica sono

ampiamente tutelati, e che il progetto di legge reclamato dal signor Kapp sarà presentato in appresso.

Dopo breve discussione il Parlamento è passato all'ordine del giorno.

La Camera dei deputati di Vienna ha approvato tutto il bilancio del ministero della pubblica istruzione e dei culti ed ha impreso poscia a discutere il bilancio del ministero delle finanze. Resteranno quindi da discutersi i bilanci dei ministeri del commercio, dell'agricoltura e della giustizia, e siccome sono molti gli oratori iscritti, così si crede che difficilmente il bilancio generale potrà essere votato prima della fine del mese.

I fogli francesi, secondo le diverse gradazioni politiche da essi rappresentate, continuano, quali a cantar vittoria pel modo come procedono alla Assemblea le elezioni senatorie, e quali a protestare contro ciò che essi giudicano siccome l'effetto di implacabili odii di parte.

Il *Moniteur Universel* scrive che il signor Thiers si considera già padrone della situazione, e fa un nuovo estremo appello ai coalizzati della sinistra e della destra legittimista perchè nelle rimanenti nomine senatorie sieno salvi almeno i più illustri nomi del centro destro e della destra della Camera.

La legge sulla stampa verrà in discussione subito dopo esaurita la nomina dei 75 senatori inamovibili. La sinistra, coll'appoggio dei cavalleggeri, spera che la maggioranza aderirà alla proposta del relatore, signor Grévy, che è per la reiezione del progetto e la sostituzione al medesimo di un progetto nuovo concepito in termini laconici, in virtù del quale lo stato d'assedio verrebbe levato in tutta la Francia e l'amministrazione verrebbe spogliata del diritto di proibire la vendita dei giornali sulla pubblica via.

Nella Svizzera regna in questo momento una certa inquietudine a causa del rifiuto di uno dei consiglieri federali ultimamente eletti, il signor Ruchonnet, di accettare il mandato.

Questo rifiuto pone in questione considerevoli interessi inerenti alla composizione del potere esecutivo della Confederazione.

Al fine di neutralizzare le tendenze accentranti delle Camere e per togliere il pericolo che esse si sviluppino soverchiamente, il signor Ruchonnet intendeva occupare il dipartimento della giustizia. Le trattative in proposito essendo fallite, egli credette di dover ritirarsi.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Girgenti, 15 (ore 18). — Proveniente da Palermo è arrivata in questa città la Giunta per l'inchiesta sulla Sicilia.

Erano a riceverla alla stazione tutte le autorità civili e militari, le rappresentanze della provincia e del municipio e numerosa cittadinanza.

Atene, 15. — *Camera dei deputati.* — Comonduros sostenne la necessità di stabilire nuovamente i posti delle legazioni all'estero, e sollevò la quistione di gabinetto relativamente agli stipendi dei segretari delle legazioni, in seguito all'opposizione fattagli da Deligiorgis.

Sheffield, 15. — In occasione di una grande dimostrazione liberale, Hartington, capo dell'opposizione, disse che l'accoglienza fatta alla compera delle azioni del Canale di Suez è ispirata dalla convinzione che gl'interessi inglesi esigono di aver libera la comunicazione coll'Oriente, e non già da viste di una politica futura. Soggiunse che se le conseguenze di questo fatto sono maggiori di quelle che il governo prevedeva, lo che è possibile, è da deplorarsi che il Parlamento non sia stato convocato. Ma se le viste del governo sono meno ambiziose di quello che suppone la pubblica opinione, è da deplorarsi che il governo abbia lasciato circolare in tutta l'Europa simili supposizioni.

Versailles, 16. — *Seduta dell'Assemblea nazionale.* — Si approvò in seconda deliberazione l'istituzione di un ufficio internazionale di pesi e misure.

Si ricominciò lo scrutinio per la nomina dei senatori.

Molti della destra si astennero di votare.

Riuscirono eletti dieci candidati della sinistra, cioè: Adam, Bérenger, generale Billot, generale Chareton, Cazot, De Normandie, Magnin, Pichat, Schoelcher e Giulio Simon.

Londra, 16. — La *Pall Mall Gazette* pubblica un dispaccio dell'Egitto, il quale annunzia che, dietro domanda dell'Inghilterra, le navi da guerra egiziane furono richiamate da Zanzibar e che la spedizione egiziana nell'Abissinia si limiterà a chiedere una soddisfazione o, se sarà necessario, a fare anche una dimostrazione militare, dopo di che l'esercito ritornerà in Egitto.

COMMISSIONE MUNICIPALE DI STORIA PATRIA E DI ARTI BELLE DELLA MIRANDOLA

I[a] tornata dell'anno accademico 1875-76 del giorno 12 novembre 1875.

Sono presenti i membri attivi signori: Molinari dott. Francesco, vicepresidente; Bacci prof. comm. Domenico; Tioli cav. Emilio; Ceretti sac. Felice; Rubieri prof. Geminiano; Panizzi cavaliere dott. Nicandro, segretario.

Il vicepresidente inaugura l'anno accademico pronunziando alcune parole, nelle quali discorre dell'odierno sviluppo degli storici in Italia. Partecipa quindi aver delegato il s. c. cav. A. Bertolotti a rappresentare la Commissione al XII Congresso degli scienziati tenuto in Palermo, e che esso accettò volonteroso l'incarico e ben corrispose al mandato affidatogli. La Commissione collaudando quanto fu operato dal vicepresidente, vota unanime i ben dovuti ringraziamenti al lodato socio. Fa quindi altre comunicazioni d'ufficio e presenta varii omaggi, fra i quali gli *Atti della Società storico-archeologica delle Marche* editi or ora. La Commissione si mostra grata a tale omaggio e manda alla Società marchigiana, colla quale ha comunanza di scopo e di vedute, i suoi più vivi rallegramenti ed i più lieti auguri.

Il segretario presenta una serie di memorie tolte da vari libri a stampa e da mss. su Tommaso d'Aquino, che fu marito di Fulvia Pico, ad opera del s. c. cav. Luigi Polpicella di Napoli.

Il m. a. don Ceretti imprende ad epilogare tali memorie e tesse cenni biografici sul d'Aquino e sulla principessa Mirandolese. Tommaso, di cui si discorre, appartenne ad una delle grandi ed illustri case del regno di Napoli e nacque in quella città nel 13 marzo 1669 di Luigi d'Aquino, principe di Castiglione di Calabria e di Giovanna Battista della famiglia medesima, già vedova di quel Cesare d'Aquino ucciso sul principiare del 1668 presso Porta Alba ad opera di D. Ramiro Ravaschiero, e che gli recava in dote i feudi del marito che si estendevano dal fiume Amato insino al Savuto. Dotato di bell'ingegno, studiò rettorica, filosofia e giurisprudenza sotto il magistero di valenti precettori, in specie del padre suo illustre nelle lettere e che in giovane età aveva con bella fama esercitata l'avvocatura nei regi tribunali. Datosi al mestiere delle armi, nei primi suoi anni si distinse nei tumulti di Messina e nelle guerre della Sicilia e nel 1693 dopo la celebre

battaglia d'Orbesana fu eletto capitano degli Italiani; a 30 anni fu da Carlo II creato Grande di Spagna, e militò sotto Vandomo per la guerra di quella monarchia.

Scoppiata nel settembre del 1701 una congiura in Napoli in favore degli Austriaci, capitanata dal principe della Macchia, Tommaso si dimostrò fra i più fedeli al partito spagnuolo ed indusse il principe di Montesarchio a sortire contro i ribelli, ed egli pure fu fra i patrizi che vollero unirsi a lui per domare i resti di quella insurrezione. Nel 26 aprile 1762 si presentava al palazzo reale per coprirsi come grande di Spagna davanti al re Filippo V, dal quale poco appresso era creato capitano generale della cavalleria del regno, gentiluomo della chiave d'oro e cameriere d'onore. Nel 1707 fu mandato ai confini di Sora per impedire l'ingresso agli Austriaci che movevano alla conquista del regno. Nulla valsero le sue rimostranze presso il vicerè Vigliena perchè fosse difeso l'importante stretto di Ceprano e gli fu forza (26 giugno) ritirarsi a Capua con perdita delle sue truppe in parte sbandate o passate al nemico. Negate le artiglierie ed i soccorsi per difendere quella città, gli fu mestieri ritirarsi al Ponte della Maddalena fuori le mura di Napoli, dove ricevette comando (3 luglio) di penetrare per la via di Puglia nell'Abruzzo ed unirsi alle truppe del duca d'Atri ed alle altre milizie che quivi si trovavano. Parve à lui non fossero opportuni tali movimenti e non mancò esporre i suoi piani al Vigliena, ma non ottennero verun ascolto; dovette rassegnarsi al comando e mosse per S. Atanagia trovando ovunque in armi i paesani. Forte contrasto trovò al passo di Monteforte che mena ad Avellino, onde dovette retrocedere a Nola che gli serrò le porte sul viso. Pensò tener la via di Salerno, ma gli fu negato il passo e voltata contro l'artiglieria. Ugual sorte ebbe il tentativo d'imbarcarsi a Vietri e di tenere altra strada, per cui gli convenne far alto alla Cava. Interpostosi quel vescovo, gli ottenne dal generale austriaco conte Daun onesta capitolazione, e resosi prigioniero di guerra fu condotto a Napoli nel torrione del Carmine, ove gli fu permesso conversare con quanti andavano a visitarlo. In seguito però, dietro le rimostranze del Martinitz, fu tenuto in più stretta custodia e gli furono sequestrati i suoi beni. Venne poscia trasportato a Castelnuovo e ad altre prigioni, essendosi invano offerto servire negli eserciti imperiali. Quando poi nel 1710 fu fatto lo scambio dei prigionieri si portò in Spagna e da Filippo V fu creato vicerè del regno di Navarra. Infine morì in Pamplona nel 20 ottobre del 1721. Il Castiglione avea appartenuto all'Accademia di scienze del vicerè Medinaceli che teneasi in Napoli nel palazzo reale all'Arcadia col nome di *Melinto Leutronio* ed all'Accademia degli *Spensierati* di Rossano. Secondo il Minieri Riccio egli scrisse: 1° *Sonetti* cinque ed alcune *Stanze* nel vol. 4° delle *Rime degli Arcadi*, Roma 1717, in 4°; 2° *Sonetto* a pag. 344 del vol. 2° delle *Istorie della Volgar Poesia* del Crescimbeni; 3° *Sonetto* nella *Raccolta* in morte di Caterina d'Aragona e Sandovale duchessa di Segorbia. Napoli 1697 in fol.; 4° *Rime e Poesie;* 5° *Istoria de' re Lombardi*. Domenico Antonio Parrino mandando in luce *il genio lussicoso di Napoli* di Raffaele Maria Filimondo gli dedicava il ritratto di Orazio marchese di Camarotta ed altri letterati lo elessero loro mecenate. Giacinto Gimma ne tesse le lodi negli elogi degli *Spensierati* di Rossano e lo lodarono pure nelle loro poesie un Baldassare Pisani ed un Francesco Antonio Imbrogi. I suoi titoli erano questi: *D. Tommaso d'Aquino, principe di Castiglione e di Feroleto, conte di Martorano, principe di Santo Mango, utile signore di Nicastro, grande di Spagna, capitan generale di tutta la cavalleria del Regno di Napoli e del suo esercito e gentiluomo della Camera reale.* Il resto è rimesso ad altre tornate.

Il segretario medesimo presenta varie notizie mirandolesi raccolte da mss. o da libri poco alla mano dal dottor Natale Cionini segretario del municipio di Sassuolo.

Il m. a. don Ceretti mostra l'interesse di tali notizie e propone a socio corrispondente il lodato signor Cionini. Tale proposta viene ad unanimità approvata e resta incaricato il vicepresidente a sottoporla alla Giunta municipale e a dar corso ai relativi atti.

Il vicepresidente propone infine sia intrapresa la stampa del primo tomo degli *Annali* della Mirandola del P. Papotti, già passati ad esame, e che formar debbono il III volume delle *Memorie Mirandolesi*.

La Commissione approva tale proposta e delega il vicepresidente medesimo ed il segretario a mandare ad effetto tale deliberazione ed a diramare in antecedenza il relativo manifesto d'associazione, pregando il m. a. D. Ceretti a redigerlo.

Infine resta incaricato il vicepresidente ad instare presso il R. Ministero della Pubblica Istruzione per ottenere il sussidio già fatto sperare e tanto necessario per tale pubblicazione.

Il Segretario della Commissione
NICANDRO PANIZZI.

NOTIZIE DIVERSE

I sordo-muti in Ungheria. — I giornali ungheresi constatano che in Ungheria il numero dei sordo-muti dalla nascita va aumentando in una proporzione spaventevole; e siccome sopra 100 sordo-muti dalla nascita 80 nascono da genitori israeliti, osservano quanto sarebbe interessante l'esaminare fino a qual punto i matrimoni fra consanguinei possano influire sopra un tale stato di cose.

La popolazione di Berlino. — Leggiamo nei giornali tedeschi che, secondo i risultati conosciuti del censimento generale della popolazione, ch'ebbe luogo a Berlino il 1° dicembre corrente, la popolazione di quella capitale è di 964,755 abitanti.

Vasi antichi. — Or fanno alcune settimane, scrive il *Nord* del 12, nello stabilimento metallurgico della Vecchia Montagna a Welkenraedt fu di nuovo tagliata una vena di *calamina* molto ricca. Questa vena fu scoperta negli antichi lavori della *Brughiera*, contemporanei dei Romani e degli Spagnuoli, che non conoscevano lo zinco e cercavano solamente il piombo.

Pochi giorni sono, gli operai minatori, procedendo nella galleria antica, ne trovarono un'altra in gran parte resa impraticabile per franamenti, e fra le macerie rinvennero molti vasi di rame e di ferro, i primi benissimo conservati ed i secondi molto ossidati, che, per le forme rispettive, debbono datare almeno dal medio evo.

Fra i tanti oggetti scoperti, e che saranno poi inviati in dono a qualche museo, vi è pure un vaso di ferro sostenuto da un manico lungo, e che si ritiene debba essere un utensile che, al tempo degli Spagnuoli, serviva agli operai per fondere il minerale di piombo ch'erano riusciti a sottrarre.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 16 dicembre 1875 (ore 15 50).

Pressioni stazionarie o leggermente aumentate, venti forti di greco in Sardegna e mare agitato nel golfo dell'Asinara, venti leggeri e mare calmo altrove, pioggia a Portotorres. Cielo coperto a Venezia, a Livorno e a Cagliari, nebbia fitta a Po di Primaro e a Firenze, cielo sereno o sparso di nubi nel resto d'Italia. Stamane alle 8 il termometro segnava 3 gradi sotto zero a Moncalieri, un grado a Rimini e mezzo grado a Roma; cielo coperto o nebbioso in gran parte dell'Inghilterra e dell'Austria, mare agitato lungo le Coste della Provenza. Le condizioni meteorologiche si manterranno generalmente buone.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 17 dicembre 1875.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0[0	1° semestre 1876	—	—	76 60	76 55	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0[0	1° aprile 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0[0	4° trimestre 1875	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° ottobre 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	80 —
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	77 65
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	77 35
Prestito Nazionale	1° ottobre 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi	1° luglio 1875	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0[0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	—	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Romana	—	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1385 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	474 —
Società Generale di Credito Mob. Ital.	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Cartelle Credito Fond. Banco S. Spirito	1° ottobre 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	395 —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° luglio 1875	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1875	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	1° ottobre 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'ill. a Gas	1° luglio 1875	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	524 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Italo-Germanica	—	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	107 65	107 50	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 14	27 12	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi	— —	21 72	21 70	— —
Sconto di Banca 5 0[0	— —	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

1° sem. 1876: 76 55, 60 cont.; 2° sem. 1875: 78 75, 80 cont.; 78 92 1[2 fine.

Il Deputato di Borsa: P. Luigioni — Il Sindaco: A. Pieri.

Osservatorio del Collegio Romano — 16 dicembre 1875.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	771,5	771,5	770,6	770,8
Termomet. esterno (centigrado)	= — 0,6	7,0	9,4	5,6
Umidità relativa...	96	71	71	85
Umidità assoluta...	4,22	5,34	6,27	5,76
Anemoscopio.........	N. 5	N. 3	N. 0	N. 1
Stato del cielo.......	10. bello	8. piccoli cirri	1. quasi coperto	1. quasi coperto

OSSERVAZIONI DIVERSE

Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: Massimo = — 9,5 C. = 7,6 R. | Minimo = — 0,6 C. = 0,4 R.

BANCO DI NAPOLI — CONTABILITÀ GENERALE

SITUAZIONE del 21 al 30 del mese di Novembre 1875

Capitale sociale o patrimoniale accertato utile alla tripla circolazione, L. 48,750,000.

ATTIVO.

Voce	Dettaglio	Parziale	Totale
Cassa e riserva			L. 76,316,063 40
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 46,387,214 99	
	id. id. maggiore di 3 mesi	» 954,369 70	
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» 400,662 29	
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» 10,460,579 90	» 58,202,826 88
	Cambiali in moneta metallica	» »	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »	»
Anticipazioni			» 31,771,363 51
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 7,588,745 40	
	Id. id. per conto della massa di rispetto	» »	
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza	» »	» 8,044,585 08
	Effetti ricevuti all'incasso	» 455,839 68	
Crediti			» 32,251,087 27
Sofferenze			» 3,983,727 28
Depositi			» 15,809,051 64
Partite varie			» 14,233,792 02
	Totale		L. 240,612,497 08
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso			» 4,566,483 13
	Totale generale		L. 245,178,980 21

PASSIVO.

Voce	Importo
Capitale	L. 35,852,237 02
Massa di rispetto	» 1,802,082 52
Circolazione biglietti Banca, fedi di credito al nome del Cassiere, boni di cassa	» 118,629,428 »
Conti correnti ed altri debiti a vista (*)	» 47,573,612 78
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	» 7,810,610 42
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 15,809,051 64
Partite varie	» 11,381,781 95
Totale	L. 238,858,804 33
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	» 6,320,175 88
Totale generale	L. 245,178,980 21

Distinta della Cassa e Riserva.

Voce	Importo
Oro e argento	L. 21,520,138 43
Bronzo	» 43,768 97
Biglietti consorziali	» 46,840,594 »
Biglietti d'altri Istituti d'emissione	» 7,911,562 »
Totale	L. 76,316,063 40

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese, per cento e ad anno.

Voce	Saggio
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5
Sulle cambiali pagabili in metallo	» »
Sulle anticipazioni di titoli o valori	» 6
Sulle anticipazioni di sete	» »
Sulle anticipazioni di altri generi	» 4, 6
Sui conti correnti passivi	» 2, 4

Biglietti, Fedi di credito al nome del Cassiere, Boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	Somma
da L. 50	334,672	L. 16,733,600 »
da L. 100	369,018	» 36,901,800 »
da L. 500	50,161	» 25,080,500 »
da L. 1000	20,210	» 20,210,000 »
Totale		L. 98,925,900 »

Biglietti, ecc., di tagli da levarsi di corso.

Taglio	Numero	Somma
Da cent. 0,50	N. 489,552	L. 244,776 »
Lira 1	» 1,578,199	» 1,578,199 »
» 2	» 895	» 1,790 »
» 5	» 1,803,575	» 9,017,875 »
» 10	» 256,822	» 2,568,220 »
» 20	» 239,177	» 4,783,540 »
» 250	» 5,998	» 1,499,500 »
Fedi a Cassiere A/F		L. 9,628 »
		L. 118,629,428 »

Il rapporto fra il capitale L. 48,750,000 00 e la circolazione . . . L. 118,629,428 » è di uno a 2 43

Il rapporto fra la riserva L. 68,404,501 40 { la circolazione L. 118,629,428 » e gli altri debiti a vista » 47,573,612 78 } L. 166,203,040 78 è di uno a 2 42

Prezzo corrente delle azioni . . . L. »

Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato . . . » »

(*) Vi sono comprese le fedi di credito in nome di terzi, le polizze e lo stralcio per la somma di L. 32,399,981 58.

Visto
IL DIRETTORE GENERALE
G. COLONNA.

Per copia conforme
Il Segretario Generale
G. Marino.

Il Ragioniere Generale
R. Puzziello.

6712

BANDO
per vendita giudiziaria.
(1ª *pubblicazione*)

Ad istanza della Cassa di Risparmio di Civitavecchia C. Egisti Teresa e Pellei Antonio di lei marito domiciliati in Ischia,

Il cancelliere del tribunale civile di Viterbo,

Visto, ecc., rende a pubblica notizia che nell'udienza di lunedì 7 febbraio 1876 si procederà a nuovo incanto degli stabili qui sotto descritti:

1° Lotto. Terreno pascolivo, seminativo e cespuglioso, soggetto alla servitù di pascere e legnare a favore della popolazione d'Ischia, vocabolo La Selva, a confine Metelli, Ermini, Rossi, Farina, Rutili, salvi, ecc., della estensione di ettari 354 e cent. 8, ai numeri di mappa 223, 224, dal 248 al 320, e dal 322 al 348, e dal 441 al 443, dal 361 al 364, 368, 373, 375, 435, 215, valutato lire 43,205 90.

2° Lotto. Terreno seminativo, prativo, pascolivo, alberato, con frutti ed ulivi, con casa colonica, gravato di due perpetui canoni, uno di lire 8 06 02 a favore del marchese Capranica, l'altro di libbre romane 231, oncie 3 di grano a favore del comune d'Ischia, sito come sopra nel territorio d'Ischia, vocabolo Chiusa di Norciano, di ettari 29, are 42, cent. 20, ai numeri di mappa 292, 1851, 1646, 1348 e 1349, 1350, dal 1374 al 1380, 1420, 1421, 1422, 1689, 1381, 1418, 1419, 1423, 1429, dal 1630 al 1637, 1640, 1641, 1642, 1828, 1839, a confine Rossi, Pepponi e Metelli, Sebastiani, valutato netto dai canoni lire 7505 61.

3° Lotto. Terreno seminativo, prativo posto come sopra, vocabolo Chiusa di S. Maria, ai numeri di mappa 1698, 1699, 1752, 1753, 1754, 1755, di ettari 10, are 44 e cent. 40, a confine Buttafuoco, Università dei Bovattieri e strada, valutato lire 3181 88.

4° Lotto. Casa da cielo a terra, di numero 3 piani con orto annesso, in contrada San Francesco in Acquapendente, ai numeri di mappa 111 e 112, a confine Costantini, l'Istituto di Convalescenza e la strada, valutata lire 5454 985.

Condizioni della vendita.

L'incanto si farà in num. 4 lotti separati; verrà aperto sul prezzo di stima, diminuito di un decimo; non verranno ammesse offerte inferiori a lire 5 e le spese a carico degli acquirenti.

L'offerente deve aver depositato sia il decimo, sia un approssimativo per le spese.

Si avverte che con sentenza del 14 settembre 1874 venne ordinato ai creditori iscritti il deposito in cancelleria delle domande motivate di collocazione.

Viterbo, 23 novembre 1875.

Domenico Ravignani canc.
6728 Giuseppe Angelini proc.

AVVISO.

Il R. tribunale civile di Roma, 2ª sezione, con deliberazione presa in camera di consiglio il 15 dicembre 1875, ad istanza della sig.ª Virginia Giorgi, ha nominato in curatore dei beni delle minorenni Enrica ed Angela Alibrandi figlie di Vincenzo l'avo materno signor commendatore Federico Giorgi ad effetto di amministrare tutti gli interessi delle medesime e specialmente intanto la quota ereditaria alle stesse lasciata dalla defunta Vittoria Valentini Alibrandi, e fare perciò tutti gli atti relativi alla successione testamentaria della detta Vittoria Valentini in ordine alla tangente delle ripetute minorenni, e ciò si deduce a pubblica notizia per ogni effetto di legge.

Roma, li 16 dicembre 1875.

6730 Avv. Alessandro Bussolini.

INIBIZIONE DI CACCIA.
(3ª *pubblicazione*)

Si rende pubblicamente noto che, previa autorizzazione della competente autorità, è proibita ogni specie di caccia nei terreni appartenenti all'ex-Monastero di S. Pietro, situati nel comune di Perugia, parrocchia di S. Costanzo. 6622

(1ª *pubblicazione*).

PROVINCIA DI CAGLIARI — CIRCONDARIO DI LANUSEI

COMUNE DI ARZANA

Avviso d'Asta.

Secondo esperimento per l'appalto della costruzione del tronco di strada comunale obbligatoria dalla Nazionale di Nuoro ad Elini passando per Arzana.

Il segretario vista l'autorizzazione avuta da questa Giunta municipale,

Fa noto

Che stante la deserzione d'asta del giorno 10 corrente, il giorno 8 gennaio 1876 ed alle ore 9 di mattina avranno luogo in quest'ufficio comunale, nanti la Giunta municipale pubblici incanti col metodo dell'estinzione della candela vergine, qualunque sia il numero dei concorrenti, per appaltarsi la costruzione della strada comunale obbligatoria che dalla Nazionale di Nuoro conduce ad Elini passando per Arzana, giusta il disegno e progetto relativi fatti per l'ingegnere laureato cav Antonio Cau, debitamente approvati.

La base di tale appalto è di L. 146,687 20.

Ammontare totale dei lavori	L. 140,470 50
A disposizione per spese impreviste	» 6,216 70
Ammontare generale dei lavori	» 146,687 20

L'opera dovrà essere compiuta in tempo non maggiore di un anno a decorrere dalla data dell'approvazione del verbale o contratto relativo alla consegna dei lavori.

I concorrenti all'asta dovranno presentare un certificato d'idoneità di data non anteriore di mesi sei spedito da un ingegnere degli uffici tecnici dello Stato o della provincia o da un sindaco del Regno in attività di servizio, nel quale sia fatto cenno delle principali opere già da essi concorrenti eseguite.

Dovranno inoltre preventivamente depositare presso l'ufficio la somma di lire settemilacinquecento in valuta legale come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta. Tal somma verrà restituita a tutti i concorrenti, salvo al deliberatario, e resterà in deposito sino a che non siasi stipulato il contratto d'appalto e prestata la cauzione definitiva in lire 15,000 presso l'esattore del comune, la qual cauzione non sarà altrimenti accettata che in valuta legale, in cedole del Debito Pubblico ed anche in una valida ipoteca su fondi del valore però doppio della detta cauzione.

L'asta eseguirassi, come si è già detto, col metodo della candela vergine e le offerte in diminuzione non potranno essere fatte inferiori al 1/2 per % sul montare d'appalto. Il termine stabilito a presentare le offerte in ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo di prima aggiudicazione scadrà col giorno 27 del suddetto mese di gennaio del venturo anno 1876.

Il deliberatario dovrà eleggere il suo domicilio legale in Lanusei e saranno tutte a suo carico le spese d'asta, del contratto e della registrazione delle relative carte, quali spese verranno prelevate dalla cauzione provvisoria.

Saranno tutte scrupolosamente osservate e dai concorrenti e dal deliberatario le anzidette condizioni e le altre che si rinverranno nell'apposito capitolato d'appalto visibile colle altre carte e coi disegni relativi al detto tronco di strada nella segreteria comunale alle ore di ufficio.

Arzana, 11 dicembre 1875.

6723 *Il Segretario Comunale:* MASIA EMANUELE.

COMUNE DI SPINAZZOLA

Avviso d'Asta.

Si rende di pubblica conoscenza che essendo ieri andata deserta la subasta per lo appalto del dazio consumo, come da precedente avviso, nel giorno 19 andante mese di dicembre, alle ore tre pomeridiane, sulla casa comunale del suddetto comune, si procederà ad un secondo incanto, ad estinzione di candela vergine, prevenendo che si farà luogo all'aggiudicazione, quand'anche non via sia che un solo offerente.

Il detto appalto avrà la durata di tre anni, cioè dal primo gennaio 1876 a tutto li 31 dicembre 1878, sulla base della tariffa governativa applicabile ai comuni chiusi di terza classe, con la riduzione solo a L. 1 50 invece di L. 1 60 il dazio sul pane, farina e paste di grano, e le stesse merci di altro genere da L 1 a centesimi 50.

L'incanto sarà aperto sulla base di L. 54,857 58, ed ogni offerta non sarà minore di L. 50 00.

I concorrenti all'asta dovranno presentare buona e sufficiente cauzione di persona domiciliata nel comune, o che qui vi elegga domicilio, e la persona in favore di cui vi sarà aggiudicazione dovrà cautelare il comune pria dell'ammissione in possesso con pubblico istromento e con ipoteca sopra beni stabili del valore di L. 20,000.

La garanzia personale sarà presentata un giorno prima della subasta per essere discussa dalla Giunta.

Le spese di subasta per la stipula dell'istrumento, e le altre occorrenti, sono a carico dell'aggiudicatario definitivo, e per lo effetto dai concorrenti si eseguirà deposito nella cassa comunale di L. 1500.

I termini pel ventesimo in aumento sul prezzo di aggiudicazione scadono, a termini abbreviati, li 24 del volgeate dicembre alle ore 3 pomeridiane in punto.

Tutte le altre condizioni che debbono regolare lo appalto sono visibili sulla segreteria comunale in tutte le ore d'ufficio.

Spinazzola, li 13 dicembre 1875.

6746 IL SINDACO.

MUNICIPIO DI CHIOGGIA

E CONGREGAZIONE DI CARITÀ IN CHIOGGIA

Avviso d'Asta.

Essendo andato deserto il 1° esperimento d'asta per l'appalto della fornitura di carta, stampe, libri di testo, di scrittura ed altro, di cui l'avviso 11 novembre 1875, si rende noto che il giorno 20 dicembre corrente avrà luogo un secondo esperimento alle seguenti condizioni:

1° L'appalto durerà il decennio 1876-1885;

2° La media annua della spesa sostenuta dai due corpi morali suddetti per oggetti di cancelleria, fu pel decennio decorso di italiane lire 6903 68, somma che viene indicata per pura avvertenza e senza impegno, potendo essa per l'avvenire aumentare o diminuire secondo i bisogni;

3° Gli incanti si faranno col sistema dei partiti segreti presso la locale Segreteria municipale davanti il sindaco ed il presidente della Congregazione di Carità, o chi per loro, aprendo l'asta alle ore 10 antimeridiane del giorno 20 dicembre a. c.

4° Chiunque intenda concorrere agl'incanti dovrà depositare contemporaneamente alla scheda, a garanzia dell'offerta e delle spese tutte inerenti all'asta, al registro, al contratto, ed altro, la somma di lire 1500 in valuta legale dello Stato;

5° Presso la Segreteria comunale sono fino da oggi ostensibili il capitolato di onere, i campionari e la relativa tariffa, che serve di base all'asta;

6° Le offerte dovranno essere fatte a ribasso di un tanto per cento sulla tariffa stessa e per unità intere, escluse per conseguenza le frazioni;

7° Le offerte stese in carta bollata da lire una, suggellate e firmate, dovranno essere incondizionate e così concepite: *Offerta di N. N. per l'appalto di carta, stampe, libri di testo e di scrittura per le scuole ed articoli di cancelleria in genere che fossero ordinati dal Municipio e dalla Congregazione di Carità di Chioggia, con ribasso sulla tariffa di L. . . . .*

8° L'asta sarà deliberata al migliore offerente;

9° A parità di offerta però sarà deliberata a quello degli offerenti che facesse una diminuzione, non maggiore però di due anni, nella durata dell'appalto;

10. Aggiudicandosi l'asta con apposito avviso s'indicherà il giorno e l'ora in cui sarà aperto il concorso pel ribasso del ventesimo;

11° L'asta viene tenuta ottemperando a tutto quanto prescrive il regolamento 4 settembre 1870, n. 5852, e sotto l'osservanza di tutte le condizioni tracciate nel capitolato.

Chioggia, il 3 dicembre 1875.

Il Presidente della Congregazione di Carità: Cav. P. CHIEREGHIN.

Il Segretario: GIUSTI.

Il Sindaco: A. G. Cav. CHIOZZOTTO.

6624 *Il Segretario:* A. JÉHAN DE JOHANNIS.

CONSORZIO IDRAULICO DELLA BONIFICAZIONE PONTINA

AVVISO D'APPALTO — 2° Esperimento.

La Congregazione Consorziale Pontina, determinata di procedere al secondo esperimento d'incanto, stante la deserzione del primo, per appaltare i lavori qui sotto indicati sulla base del capitolato stato approvato dalla superiore Autorità, invita chiunque volesse concorrervi a presentare la sua offerta innanzi il presidente della Congregazione medesima, il quale presiederà all'incanto.

L'incanto si eseguirà il giorno di mercoledì 29 decembre corrente, alle ore dieci antimeridiane, nella sede della Congregazione posta al Palazzo Ferraioli in piazza Colonna.

I lavori da appaltarsi sono quelli occorrenti per lo scavo del dosso ingombrante l'alveo del fiume Linea alla Sega.

La durata dei lavori è di giorni cento da quello della consegna.

Il prezzo sul quale verrà aperto l'incanto è di lire diecimila cinquecentotrenta e centesimi sessantaquattro (L. 10,530 64).

Il progetto col capitolato speciale trovasi depositato a comodo dei concorrenti, tanto presso l'ufficio della Congregazione in Roma, quanto nell'ufficio dell'ingegnere direttore della Bonificazione in Terracina.

L'incanto seguirà per accensione di candela. Per offrire ed assistere all'incanto i concorrenti dovranno intervenire o personalmente, o per mezzo di procuratore munito di speciale mandato, ed esibire i documenti d'idoneità.

Gli offerenti devono depositare in mani del segretario che assiste all'incanto la somma di lire quattrocento per sicurezza delle spese d'incanto e di delibera, le quali sono tutte a carico del deliberatario.

Per l'esatto adempimento degli obblighi che assume l'appaltatore, deve questi nell'atto della stipulazione del contratto depositare il decimo della somma di delibera o in contanti o con fede di credito del tesoriere della provincia, o in consolidato al prezzo del listino di Borsa.

Il termine utile per presentare le offerte di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione è fissato sino alle ore dieci antimeridiane del giorno di giovedì 13 gennaio p. f.

Saranno nel resto osservate tutte le disposizioni della legge 22 aprile 1869, N. 5026, e del Regio decreto 4 settembre 1870, N. 5882.

Roma, 14 dicembre 1875.

6738 *Il ff. di Segretario della C. C. P.:* ENRICO TOSI.

(1ª pubblicazione).

PROVINCIA DI CAGLIARI — CIRCONDARIO DI LANUSEI

COMUNE DI ARZANA

Avviso d'Asta.

Si vendono il giorno 9 del venturo mese di gennaio 1876 n. 18950 piante d'elce e 20,000 carrate di legno ceduo fillirea, corbezzolo e scopa arborea, nonchè tutto il legno morto atterrato dalla meteora, esistente nei boschi di proprietà di questo comune, situati nelle regioni Lassinosa, Sermentu, Serra inter abbas, Istuvus, Oscuriu, Calavrigu, Cuili, Sirboni, Margiani ajola, Ilixi, Suergiu, Bau sa pira, Eledili, Cuili de Balloi e Aidollo.

La vendita si fa in un solo lotto pel prezzo di L. 50,835 e seguirà all'asta pubblica col metodo della candela vergine nell'ufficio comunale d'Arzana, alla presenza del sindaco, o di chi ne farà le veci, coll'intervento dell'ufficiale forestale del distretto.

Le offerte principieranno alle ore 9 ant. del detto giorno 9 gennaio 1876 e saranno fatte in aumento del prezzo come sovra fissato in L. 50,835, non minori di lire cento.

I concorrenti all'asta dovranno preventivamente depositare presso l'ufficio appaltante la somma di L. 5083. 50 in valuta legale a garanzia dell'asta stessa come cauzione provvisoria. Tal somma verrà restituita a tutti i concorrenti, salvo al deliberatario, e resterà in deposito sino a che non siasi stipulato il contratto definitivo d'appalto e prestata la cauzione definitiva in valuta legale od obbligazioni dello Stato al valore di Borsa. La somma della cauzione definitiva è della metà dell'importare stesso del definitivo deliberamento.

Il termine utile per le offerte in aumento non minori del ventesimo sul prezzo di prima aggiudicazione scadrà alle ore 2 pom. del giorno 28 dello stesso mese di gennaio 1876.

Per gli effetti voluti dalla legge il deliberatario dovrà eleggere il suo domicilio legale in Lanusei e saranno tutte a suo carico le spese d'asta, del contratto e registrazione delle relative carte.

Saranno tutte scrupolosamente osservate e dai concorrenti e dal deliberatario le anzidette condizioni e le altre che si rinverranno nell'apposito quaderno d'oneri visibile colle altre carte nella segreteria comunale d'Arzana alle ore d'ufficio, notando che il taglio delle piante d'alto fusto e del ceduo dovrà esser terminato entro cinque anni successivi alla licenza del taglio ed il loro trasporto fuori del bosco sei mesi dopo la suddetta epoca ed il pagamento del prezzo del deliberamento dovrà farsi per un terzo nei 10 giorni consecutivi alla notificazione della superiore approvazione del deliberamento, gli altri due terzi di sei in sei mesi a partire dalla data del primo versamento.

Arzana, 11 dicembre 1875.

6722 *Il Segretario Comunale:* MASIA EMANUELE.

MUNICIPIO DI FAVARA

AVVISO D'ASTA per l'appalto del dazio consumo gavernativo, addizionale e comunale di Favara.

Si deduce a pubblica notizia che alla presenza della Giunta municipale, in quest'ufficio comunale, nel giorno 19 dicembre 1875, alle ore 3 pom., si terrà pubblico esperimento d'asta col metodo dell'estinzione della candela vergine per l'appalto dei dazi di consumo governativi, addizionali e comunal del predetto comune.

L'appalto avrà la durata dal 1° gennaio 1876 al 31 dicembre 1880.

Il prezzo annuo per cui viene ceduto l'appalto è di L. 128,329.

La cauzione provvisoria da farsi nella Tesoreria comunale in denaro contante è di L. 2000.

La cauzione diffinitiva da farsi nella Tesoreria comunale, in danaro contante, o in rendita sul Gran Libro del Debito Pubblico è di L. 15,000.

Nessuna offerta sarà accettata se inferiore al prezzo dell'asta.

Coloro che desidereranno di essere ammessi all'asta dovranno presentare all'autorità che la presiede le ricevute constatanti di avere eseguito i depositi sopraindicati, tranne se questi si presentassero al momento dell'asta in moneta al corso legale all'autorità suddetta.

Le condizioni di appalto sono depositate nell'ufficio comunale a libera visione di chi ne facesse richiesta.

Il termine utile per presentare un'offerta di miglioramento non inferiore al ventesimo del prezzo risultato nell'asta, scaderà il giorno 26 dicembre 1875 alle ore 3 pomeridiane.

Favara, 3 dicembre 1875.

6747 IL SINDACO.

AVVISO D'ASTA

Appalto del dazio sullo sfarinato per gli anni 1876-77-78.

Essendo risultata deserta l'asta per detto appalto sul prezzo di lire 100,000 si fa noto che nel dì 20 corrente alle ore 10 ant. avrà luogo innanzi al sindaco sul palazzo municipale, a termini abbreviati, l'esperimento del nuovo incanto, per aggiudicarsi l'appalto qualunque sia il numero dei concorrenti.

Andria, 14 dicembre 1875.

Visto, pel Sindaco — *L'Assessore:* G. LEONETTI.

6758 *Il Segretario:* G. CASTIGLIONE.

INTENDENZA DI FINANZA IN TERAMO

AVVISO D'ASTA.

Si fa noto al pubblico che a seguito degli incanti tenuti addì 9 corrente mese l'appalto della riscossione dei dazi di consumo nei seguenti comuni venne deliberato provvisoriamente ai prezzi per ciascuno di essi infraindicati, e che su questi prezzi fu in tempo utile, cioè prima della scadenza dei fatali, fatto l'aumento del ventesimo che elevò i sopraindicati prezzi a quelli segnati nella tabella seguente.

Su tali nuovi prezzi si terrà un nuovo ed ultimo incanto col metodo della estinzione della candela vergine, in questo ufficio, alle ore 10 antimeridiane del giorno 21 dicembre corrente, con espressa dichiarazione che si farà luogo al deliberamento definitivo qualunque sia per essere il numero dei concorrenti.

Per le altre condizioni restano ferme quelle indicate nell'antecedente avviso d'asta del 30 novembre 1875.

N. d'ordine	COMUNI DA APPALTARSI	SOMMA	
		del provvisorio deliberamento	aumentata col ventesimo e di base alla gara
1	Corropoli	1786 »	1875 30
2	Cortino	210 »	220 50
3	Giulianova	6800 »	7140 »
4	Rocca Santa Maria	150 »	157 50
5	Castiglione a Casauria	600 »	630 »
6	Castiglione Messer Raimondo	1190 »	1250 »
7	Cepagatti	925 »	971 25
8	Farindola	912 »	957 60

Teramo, addì 15 dicembre 1875.

6744 *L'Intendente:* A. SIBILLA.

AVVISO D'ASTA.

Stante la seconda diserzione dell'asta fissata nel dì 8 corrente dicembre, il sottoscritto segretario comunale in conformità agli ordini ricevuti dalla Giunta municipale deduce a pubblica notizia che il giorno 19 corrente alle ore 10 a. m. in presenza di questa Giunta municipale ed in questa sala comunale si terrà pubblico esperimento d'asta per lo appalto del dazio di consumo in base a lire 80,000 annue.

La durata dell'appalto sarà per anni cinque, a contare dal 1° gennaio 1876 a tutto il 31 dicembre 1880.

Il termine utile per presentare un'offerta di miglioramento non inferiore al ventesimo in aumento all'ultima offerta, scadrà alle ore 11 a. m. del giorno 24 stesso mese di dicembre.

Ogni aspirante all'asta dovrà depositare nelle mani del signor sindaco ff. la somma di lire 8666 66, cioè lire 6666 e cent. 66 per cauzione provvisoria, e lire 2000 per anticipo delle spese che occorreranno.

I capitoli e le condizioni dell'appalto sono ostensibili in tutte le ore d'ufficio in questa segreteria comunale.

Adernò, li 13 dicembre 1875.

Visto — *Il Sindaco ff.:* Bar. FILADELFIO CIANCIO.

6745 *Il Segretario comunale:* ALONGIZIO SALVATORE.

SOCIETA' ANONIMA

DELLA

STRADA FERRATA DA ALESSANDRIA AD ACQUI

Sesta estrazione delle Azioni (Anno 8°)

eseguitasi in seduta pubblica il 14 dicembre 1875, rimborsabili in lire 500 dal 1° gennaio 1876 verso esibizione delle Azioni munite delle cedole non scadute.

Ogni Azione estratta verrà sostituita da un'Azione di Godimento a termini degli statuti sociali.

Numeri delle 48 *Azioni estratte.*

89	231	449	645	864	992	1349	1521	1548	1645
1759	2004	2034	2167	2991	3176	3189	3217	3439	3548
3589	3625	3939	4093	4343	4439	4460	4555	4628	4823
4824	5082	5318	5655	5677	6001	6075	6104	6453	6656
6912	7040	7148	7343	7362	7622	7782	7904		

Firenze, 14 dicembre 1875.

6734 Il Consiglio d'Amministrazione.

CREDITO MILANESE

in liquidazione

I liquidatori hanno l'onore di prevenire i portatori d'azioni del *Credito Milanese* che a partire dal 20 corrente sarà fatto un primo riparto di lire 200 per ogni azione di L. it. 500 con L. it. 375 di versate, godimento regolare.

Il pagamento sarà effettuato a **Milano** presso la sede della Banca Generale mediante presentazione dei titoli sui quali sarà apposto un timbro speciale.

Milano, li 14 dicembre 1875.

6739 I LIQUIDATORI.

INTENDENZA DI FINANZA DI AQUILA

AVVISO D'ASTA.

Essendo rimasti infruttuosi gl'incanti tenutisi addì 28 novembre volgente per l'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi nei comuni compresi nei lotti sottoindicati e dovendosi d'ordine del Ministero procedere con abbreviazione di termini ad un ulteriore esperimento d'asta a prezzi ridotti, si rende noto quanto segue:

1° L'appalto si fa per anni cinque dal 1° gennaio 1876 al 31 dicembre 1880.

2° Il canone annuo d'appalto complessivo per tutti i comuni compresi nei singoli lotti è quello riportato qui sotto.

3° Gli incanti si faranno ad estinzione di candela vergine presso questa Intendenza, nei modi stabiliti dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852, aprendo l'asta alle ore dodici meridiane del giorno 22 dicembre corrente, avvertendo che si farà luogo a sensi dell'articolo 88 del succitato regolamento all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

4° L'aggiudicazione si farà al momento essendo definitiva e senza riserva di miglioria.

5° Chiunque intenda concorrere all'appalto dovrà presentare la prova di aver depositato a garanzia nella Tesoreria provinciale una somma eguale al dodicesimo del canone annuo sulla base del quale viene aperto l'incanto, oppure farne il deposito al sottoscritto all'aprirsi dell'asta.

6° L'asta verrà aperta prima per gruppi di mandamento, I. Barisciano, II. Capestrano, ed in mancanza di offerenti, nella stessa seduta si terrà esperimento per l'appalto separato di ciascan lotto per comune pel prezzo sottoindicato.

7° Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persone da nominare; ciascuna offerta d'aumento non sarà minore di lire 30 per gruppo, e di lire 10 per ogni lotto.

8° Presso questa Intendenza di Finanza e presso le sottoprefetture di Avezzano, Cittaducale e Solmona saranno ostensibili i capitoli d'oneri che debbono formare legge del contratto di appalto.

9° Entro dodici giorni dalla data del deliberamento definitivo dell'appalto il deliberatario dovrà addivenire alla stipulazione del contratto a norma dell'articolo 5 del capitolato d'oneri.

10° La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'articolo 122 del precitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capiluoghi di circondario della provincia, nei comuni i cui dazi vengono appaltati e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* ed in quella della provincia nella quale si fanno le inserzioni legali.

Circondario	Mandamento	N° dei lotti	COMUNI	Canone annuo speciale	Canone annuo per l'intero mandamento
Gruppo Aquila I — Barisciano		1	Barisciano	1320 »	3000 »
		2	Calascio	300 »	
		3	Castel del Monte	460 »	
		4	Poggio Picenze	320 »	
		5	S. Pio delle Camere	300 »	
		6	S. Stefano	300 »	
Gruppo Aquila II — Capestrano		7	Bussi	560 »	4000 »
		8	Capestrano	1270 »	
		9	Caporciano	220 »	
		10	Carapelle	300 »	
		11	Collepietro	220 »	
		12	Navelli	700 »	
		13	Ofena	730 »	

Aquila, 14 dicembre 1875.

6743 *L'Intendente:* PAVESI.

COMPAGNIA REALE DELLE FERROVIE SARDE

La cedola n. 6 delle Obbligazioni serie B di questa Compagnia in L. 7 50 in oro, sarà a datare dal 1° e fino a tutto il 15 del prossimo gennaio pagata in L. 6 35 in oro, nette dalla ritenuta di L. 1 13 in carta per tassa di ricchezza mobile e di L. 0 14 per tassa di circolazione,

In **Torino**, dal Banco di Sconto e Sete.
„ **Roma**, all'ufficio della Compagnia, 21, Torre Argentina.
„ **Firenze**, dalla Banca Nazionale Toscana.
„ **Livorno**, id. id.
„ **Milano**, dalla Casa Giulio Bellinzaghi.
„ **Venezia**, dalla Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti.
„ **Trieste**, dai signori Morpurgo e Parente.
„ **Londra**, dai signori Hambro and Sons.

Dal giorno 16 gennaio in poi detta cedola sarà esclusivamente pagata in Torino dal Banco di Sconto e Sete.

Roma, 16 dicembre 1875.

6735 **La Direzione.**

DELEGAZIONE SPECIALE PEI TELEGRAFI IN ROMA

AVVISO

A modificazione di quanto leggesi nell'avviso d'asta per fornitura di pali telegrafici per la Direzione di Bari, inserto nel n. 291 della *Gazzetta Ufficiale* del 15 corrente, si porta a notizia del pubblico che la data per l'asta pubblica viene prorogata al giorno 3 gennaio 1876, ed i fatali per presentare le offerte di ribasso al giorno 18 gennaio 1876, alle ore 12 meridiane; e che la consegna dei pali in luogo di farsi ad una stazione delle ferrovie compresa nella Direzione di Bari, dovrà invece esser fatta nelle stazioni ferroviarie di Velletri o Valmontone.

Roma, 16 dicembre 1875.

6736 *Il Delegato Speciale pei Telegrafi:* F. SALVATORI.

COMUNE DI ORBETELLO — PROVINCIA DI GROSSETO

Avviso di concorso.

Il Sindaco del comune di Orbetello rende noto, essere vacante la condotta medico-chirurgica di questa città (per essere il titolare sig. dottore Giovanni Righetti passato al servizio dello spedale e del bagno penale), cui è annesso l'annuo stipendio di L. 2200, ed invita tutti gli esercenti che bramassero concorrere alla condotta stessa, a far pervenire, franche di posta, le respettive istanze redatte in carta da bollo e corredate degli opportuni e prescritti documenti al di lui uffizio entro giorni 20 dalla inserzione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale.*

Gli obblighi della condotta sono:

Tutta cura gratuita, tanto in medicina che in chirurgia agli abitanti della città di Orbetello per qualunque malattia ed operazione, esclusi i forestieri, purchè non siano poveri o miserabili.

Prestarsi gratuitamente alle richieste degli abitanti del contado, a carico dei quali sarà la cavalcatura, oltre il chilometro.

Supplire senza alcuno emolumento alle ingerenze del medico condotto, ed a quelle del chirurgo infermiere dello spedale, se l'uno o l'altro malato, assente ed anco in caso di vacanza dell'impiego respettivo dei detti sanitari. Curare *gratis* gli esposti ed inoculare il vaiuolo vaccino. Prestarsi *gratis* alle visite degli alunni delle scuole comunali, ed alle visite necroscopiche.

Non potrà assentarsi dalla città senza il permesso del sindaco, il quale potrà accordarlo per soli otto giorni; un permesso maggiore non potrà concederlo che la Giunta. Non potrà assumere servizi straordinari, nè con pubbliche amministrazioni, nè coi privati, senza il previo assenso dell'autorità municipale.

Sarà obbligato di supplire ai medici di Capalbio e di Talamone, nel caso di loro assenza o di impedimento, per il quale straordinario servizio avrà diritto a L. 5 al giorno ed al mezzo di trasporto gratuito.

In caso di dimissione volontaria o coatta, dovrà rimanere in condotta per tre mesi successivi ed uniformarsi a tutti gli altri ordini in vigore.

Dal Municipio di Orbetello, li 15 dicembre 1875.

6733 *Il Sindaco:* Cav. G. SORDINI.

(2ª *pubblicazione*)

Società Anonima Italiana

PER ACQUISTO E VENDITA DI BENI IMMOBILI

(Compagnia Fondiaria Italiana)

Si rende noto che l'Assemblea generale ordinaria degli azionisti della Società suddetta tenutasi in Roma nel giorno 7 dello scorso mese di maggio ad unanimità di voti deliberò di ammortizzare N. 40,000 azioni sociali del valore nominale di L. 250 ciascuna, riducendo il capitale sociale da lire 20,000,000 a lire 10,000,000.

In conseguenza per gli effetti tutti di ragione e di legge si diffidano i terzi che ritenessero di avere eccezioni in contrario a tale deliberazione, a farle valere colle vie legali nel termine di un mese decorrendo dalla data della presente inserzione.

Roma, li 14 dicembre 1875.

6675 **La Direzione.**

(1ª *pubblicazione*).

SOCIETÀ ANONIMA

per l'illuminazione a gas della città di Novara

I signori azionisti sono convocati in assemblea generale a termini dell'articolo 29 degli statuti sociali per la giornata di domenica 16 gennaio 1876, alle 12 meridiane, nel locale delle adunanze consigliari, casa Miglio Andrea, via Dominioni n. 185, a piano terreno, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1° Approvazione del verbale della seduta 24 gennaio 1875;
2° Resoconto consuntivo dell'esercizio 1874-75;
3° Resoconto preventivo dell'esercizio 1875-76;
4° Nomina di due consiglieri.

Se questa adunanza non potrà avere luogo nel giorno sopraindicato per le cause espresse nell'articolo 33 degli statuti, i signori azionisti si intenderanno fino d'ora riconvocati per la successiva giornata di domenica 30 stesso mese, alla medesima ora e nello stesso locale, a mente dell'articolo 34 degli statuti predetti.

Novara, il 12 dicembre 1875.

Pel Consiglio d'Amministrazione
Il Presidente: N. SANTINI.

6737

CAMERANO NATALE *Gerente.* | ROMA — Tip. Eredi Botta.